

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
2019



**RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
2019**





Cariche sociali	4
Sintesi dei risultati del Gruppo	6

Relazione sulla gestione 9

Brembo e il mercato	10
Ricavi per area geografica e applicazione	16
Risultati consolidati di Brembo	18
Struttura del Gruppo	24
Andamento delle società di Brembo	25
Investimenti	32
Attività di ricerca e sviluppo	33
Politica di gestione dei rischi	38
Risorse umane e organizzazione	44
Ambiente, sicurezza e salute	46
Rapporti con parti correlate	48
Altre informazioni	49
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	51
Prevedibile evoluzione della gestione	51

Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.

52

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019

55

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2019	56
Note illustrate al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019	66
Relazione della Società di revisione	102
Attestazione del Dirigente Preposto	103



Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

Struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e delle principali funzioni di Governance alla data di approvazione del resoconto intermedio di gestione relativo al 1° semestre 2019 (29 luglio 2019)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (8)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (8)}
Amministratore Delegato	Daniele Schillaci ^{(3) (8)}
Consiglieri	Valerio Battista ^{(4) (9)} Cristina Bombassei ^{(5) (8)} Barbara Borra ⁽⁴⁾ Giovanni Canavotto ⁽⁷⁾ Laura Cioli ⁽⁴⁾ Nicoletta Giadrossi ^{(4) (6)} Umberto Nicodano ⁽⁷⁾ Gianfelice Rocca ⁽⁴⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁰⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁶⁾
Sindaci effettivi	Alfredo Malguzzi Mario Tagliaferri
Sindaci supplenti	Myriam Amato ⁽⁶⁾ Marco Salvatore

Società di Revisione

EY S.p.A. ⁽¹¹⁾

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Andrea Pazzi⁽¹²⁾

Comitati

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità⁽¹³⁾

Laura Cioli (**Presidente**)

Barbara Borrà

Nicoletta Giadrossi

Comitato Remunerazione e Nomine

Barbara Borrà (**Presidente**)

Nicoletta Giadrossi

Umberto Nicodano

Organismo di Vigilanza

Alessandro De Nicola (**Presidente**)⁽¹⁴⁾

Laura Cioli

Alessandra Ramorino⁽¹⁵⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) Sulla base di quanto comunicato al pubblico il 3 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2019, a seguito delle dimissioni da parte dell'Ing. Andrea Abbati Marescotti dalla carica di Amministratore Delegato con conseguente rinuncia a tutti i connessi poteri con effetto dal 1° luglio 2019, ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. l'Ing. Daniele Schillaci quale Consigliere, nominato lo stesso quale Amministratore Delegato e a lui conferito i relativi poteri. L'Assemblea Ordinaria del 29 luglio 2019 ha confermato tale nomina, sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione ossia fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. All'Amministratore Delegato, Ing. Daniele Schillaci, sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del

TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).

- (5) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di Chief CSR Officer.

(6) Amministratore candidato proposto da un gruppo di azionisti di minoranza ed eletto da Assemblea/Sindaco eletto da lista di minoranza.

(7) Amministratore non esecutivo.

(8) Amministratori esecutivi.

(9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.

(10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.Lgs. 39/2010.

(11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

(12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018; ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto. La nomina rimane valida sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

(13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

(14) Avvocato, Libero professionista, Senior Partner of Orrick Italian offices.

(15) Chief Internal Audit Officer.

Brembo S.p.A.

Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25

Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo

Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163



Sintesi dei risultati del Gruppo

Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio IFRS 16 con metodo retrospettico modificato, opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019 e non applicando il principio alle attività di "scarso valore" e a breve termine.

I dati del 1° semestre 2019 includono i seguenti impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile:

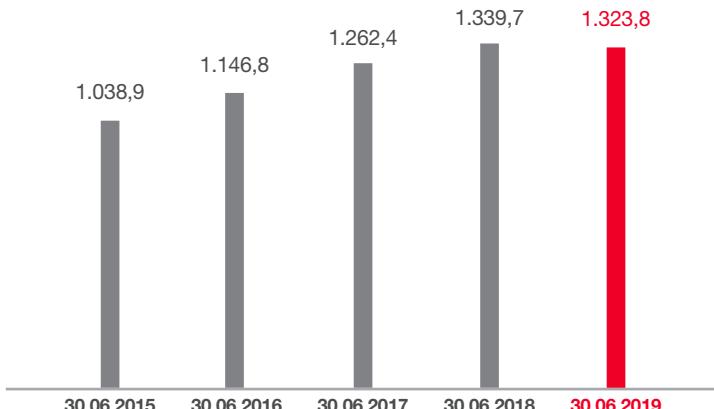
- incremento Capitale netto investito per € 181,9 milioni;
- incremento Posizione finanziaria netta per € 182,8 milioni;
- storno costi di noleggio per € 10,9 milioni;
- incremento ammortamenti per € 9,6 milioni;
- incremento oneri finanziari per € 2,5 milioni.

Si segnala inoltre che, a partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha deciso di cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires, cui seguirà la liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A.

La decisione di Brembo è legata all'impossibilità di dare impulso a nuovi progetti a causa del forte calo del mercato automotive argentino e alle sue poco rassicuranti prospettive di ripresa, da cui consegue la decisione da parte dei principali produttori locali di rinunciare a progetti industriali e all'uscita di nuovi modelli. Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo/passivo della società sono state riclassificate nelle voci Attività/Passività derivanti da attività operative cessate mentre le voci di Conto Economico alla voce Risultato derivante da attività operative cessate.

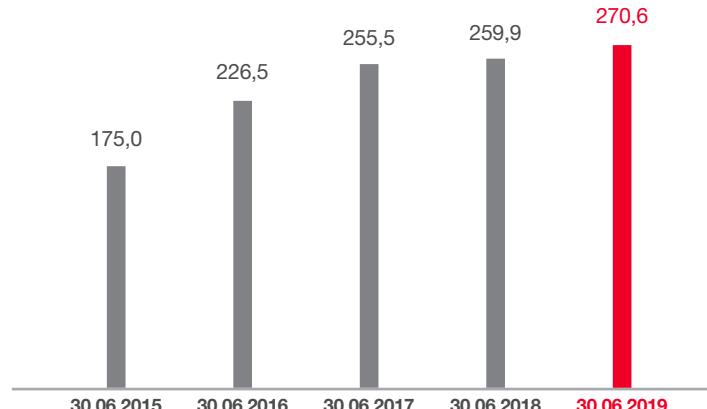
Ricavi da contratti con clienti

(in milioni di euro)



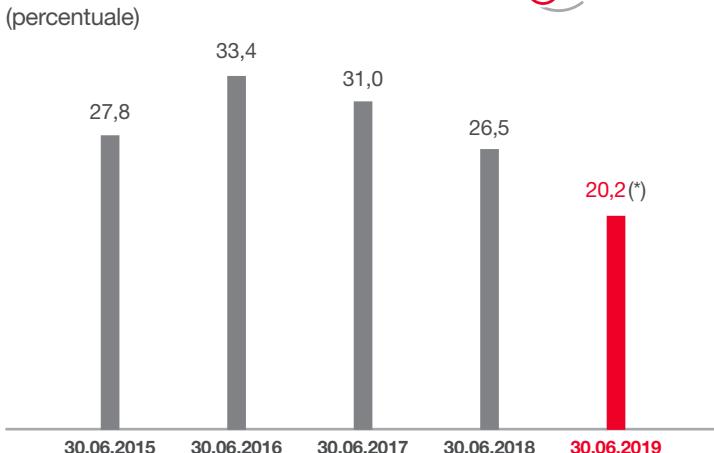
Margine operativo lordo

(in milioni di euro)



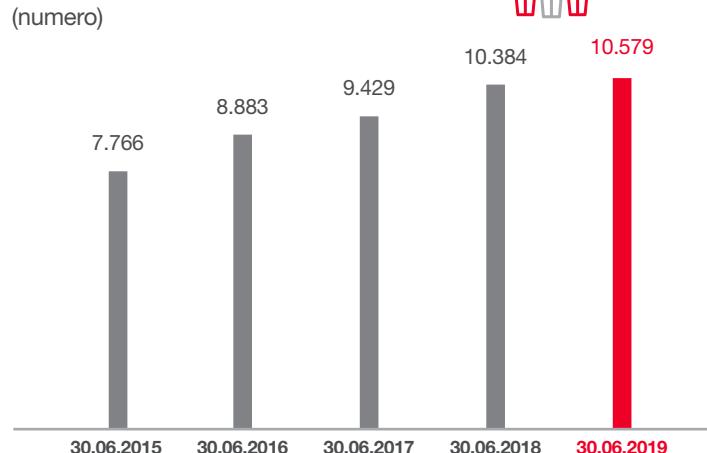
ROI

(percentuale)



Personale a fine periodo

(numero)



(*) Indice negativamente impattato dall'applicazione dell'IFRS 16.

Risultati economici

(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2019	% 2019/2018
Ricavi da contratti con clienti	1.038.902	1.146.838	1.262.448	1.339.687	1.323.840	-1,2%
Margine operativo lordo	174.951	226.501	255.528	259.880	270.582	4,1%
% sui ricavi da contratti con clienti	16,8%	19,8%	20,2%	19,4%	20,4%	
Margine operativo netto	121.311	173.339	189.497	186.105	174.455	-6,3%
% sui ricavi da contratti con clienti	11,7%	15,1%	15,0%	13,9%	13,2%	
Risultato prima delle imposte	117.844	166.018	186.477	180.609	167.875	-7,1%
% sui ricavi da contratti con clienti	11,3%	14,5%	14,8%	13,5%	12,7%	
Risultato netto di periodo	88.969	127.079	136.688	140.113	123.448	-11,9%
% sui ricavi da contratti con clienti	8,6%	11,1%	10,8%	10,5%	9,3%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2019	% 2019/2018
Capitale netto investito	879.969	1.046.967	1.232.875	1.415.082	1.743.190	23,2%
Patrimonio netto	596.609	756.064	943.055	1.124.531	1.288.478	14,6%
Indebitamento finanziario netto	249.784	259.432	259.697	263.050	434.477	65,2%

Personale e investimenti

(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2019	% 2019/2018
Personale a fine periodo (n.)	7.766	8.883	9.429	10.384	10.579	1,9%
Fatturato per dipendente	133,8	129,1	133,9	129,0	125,1	-3,0%
Investimenti netti	63.397	113.210	161.496	120.829	101.860	-15,7%

Principali indicatori

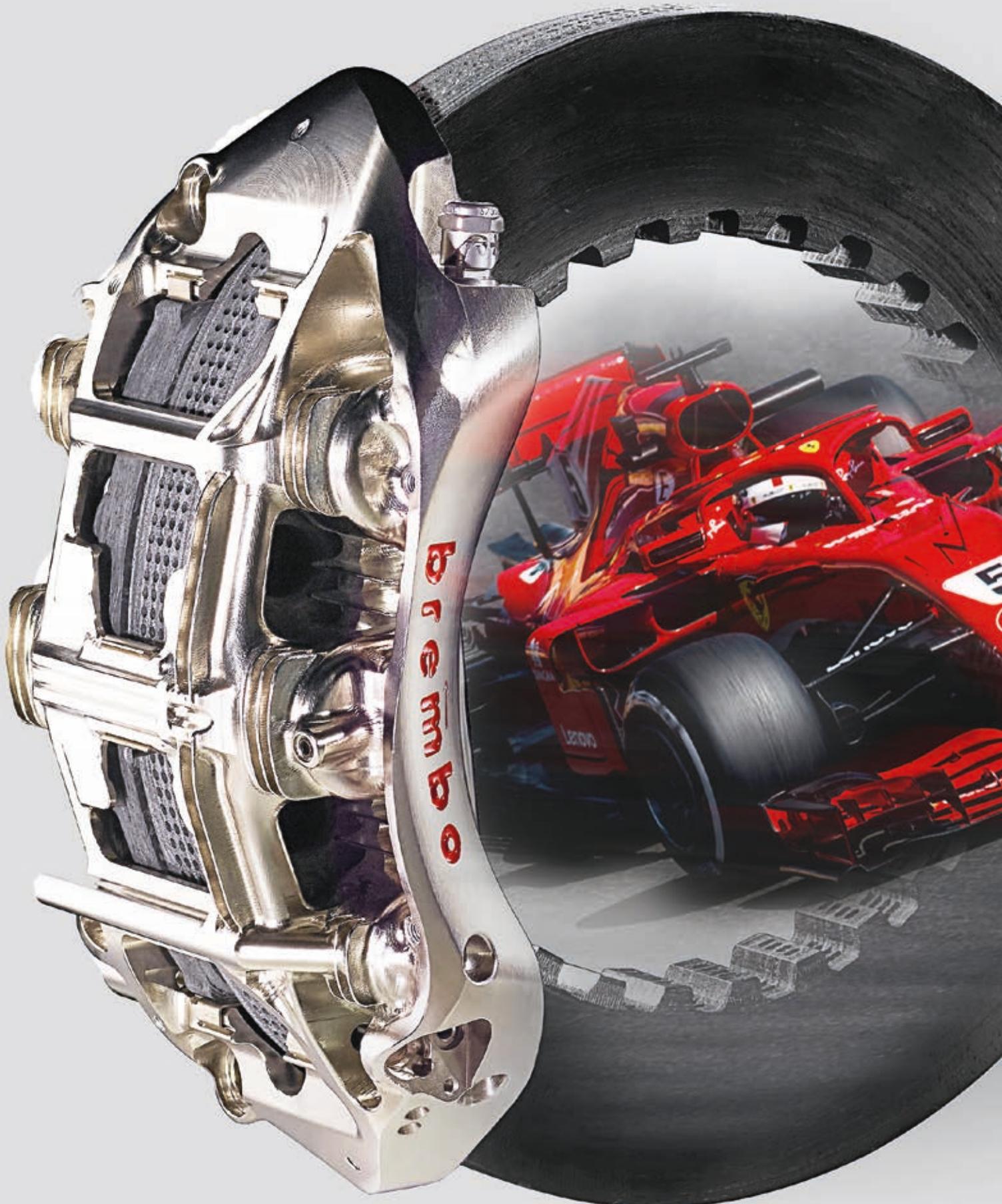
(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2019
Margine operativo netto/Ricavi da contratti con clienti	11,7%	15,1%	15,0%	13,9%	13,2%
Risultato prima delle imposte/Ricavi da contratti con clienti	11,3%	14,5%	14,8%	13,5%	12,7%
Investimenti netti/Ricavi da contratti con clienti	6,1%	9,9%	12,8%	9,0%	7,7%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	41,9%	34,3%	27,5%	23,4%	33,7%
Oneri finanziari netti rettificati ^(*) /Ricavi da contratti con clienti	0,7%	0,4%	0,3%	0,3%	0,6%
Oneri finanziari netti rettificati ^(*) /Margine operativo netto	5,7%	2,6%	2,3%	2,4%	4,4%
ROI	27,8%	33,4%	31,0%	26,5%	20,2%
ROE	30,6%	34,0%	29,6%	25,4%	20,5%

Note:

ROI: Margine operativo netto/Capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi (depurato dal Risultato derivante da attività operative cessate)/Patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.



Relazione sulla gestione



Sistema frenante Formula 1
Campionato 2018



Brembo e il mercato

Scenario macroeconomico

Una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel corso del 1° semestre 2019, nonché delle prospettive future, non può trascurare una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, con riferimento, in particolare, ai mercati in cui il Gruppo opera.

L'economia mondiale ha rallentato la sua crescita. Secondo quanto pubblicato nell'aggiornamento dell'Economic Outlook di maggio 2019, edito dall'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), la crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) mondiale è prevista rallentare dal 3,5% del 2018 al 3,2% del 2019, per poi tornare ad un tasso di 3,4% nel 2020, tassi rivisti al ribasso rispetto alle stime precedenti. Questo rallentamento, che vede previsioni di crescita più moderate in quasi tutte le economie, è dovuto a diversi rischi che potrebbero influenzare negativamente l'andamento economico globale. Tra questi rischi ci sono le prolungate tensioni sulle tariffe commerciali tra Stati Uniti e Cina, nuove potenziali tensioni sulle politiche commerciali tra Stati Uniti e Unione Europea, alcune difficoltà della politica di stimolo per prevenire un brusco rallentamento economico in Cina e una continua incertezza circa le politiche di crescita in Europa. Con l'aggiornamento di maggio 2019, l'OECD rivede al ribasso anche le stime di crescita per gli Stati Uniti (+2,8% nel 2019 e +2,3% nel 2020) e per l'Eurozona, che segnerà un +1,2% per la fine di quest'anno e un rialzo a +1,4% per il 2020.

Gli economisti della Commissione Europea, nell'European Economic Forecast, prevedono per l'Eurozona una crescita del PIL di +1,2% per il 2019, 0,7 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti stime autunnali. Tutte le previsioni di crescita dei principali Paesi dell'area euro sono state riviste al ribasso per il 2019: Spagna +2,1%, Francia +1,3%, Regno Unito +1,3%, Germania +0,5%, Italia +0,1%. "L'indice IHS Markit PMI Composito dell'Eurozona è risultato più alto delle stime iniziali, ma il quadro generale rimane debole per quanto riguarda la crescita attesa per l'anno in corso. Sebbene il settore terziario abbia visto le proprie condizioni migliorare rispetto allo scorso anno, la crescita rimane comunque modesta, riflettendo in parte le

difficoltà di mercato del settore manifatturiero", ha commentato Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, aggiungendo che "ci sono basse prospettive di un'immediata ripresa. I nuovi ordini a maggio hanno registrato una crescita modesta, dipingendo uno degli scenari più cupi visti negli ultimi sei anni, con le aspettative di crescita delle aziende altrettanto in calo."

Stando al dettaglio delle stime dell'European Economic Forecast, l'Italia dovrebbe crescere dello 0,1% nel 2019 (-1,1% rispetto a quanto ci si attendeva lo scorso ottobre). La previsione è in linea con quanto esposto dal Governo Italiano nel DEF (Documento di Economia e Finanza) che stima un aumento del PIL pressoché nullo per la fine dell'anno in corso. La previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica. Per gli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale si posizionerà allo 0,6% nel 2020 e allo 0,7% nel 2021. Secondo lo studio pubblicato dal Centro Studi di Confindustria, nel 2° trimestre 2019 il PIL italiano è atteso ancora debole. Lo scenario, infatti, resta fragile; preoccupa il basso livello degli ordini industriali domestici, mentre relativamente al mercato del lavoro, gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT, prevedono che questo sarà sostanzialmente stabile, con un tasso di disoccupazione che aumenterà leggermente attestandosi attorno al 10,8%.

Per quanto riguarda la situazione americana, con l'aggiornamento di marzo 2019 la Federal Reserve ha rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL USA al 2,1% per l'anno corrente, rispetto al 2,3% delle stime dello scorso dicembre. Le aspettative economiche degli Stati Uniti sono state confermate anche

dalla Commissione Europea, che prevede un indebolimento della crescita del PIL per il 2019, pur restando comunque al di sopra del potenziale, sostenuta da una serie di fattori tra cui un forte mercato del lavoro, condizioni finanziarie favorevoli che riflettono una politica monetaria più accomodante e un alleggerimento delle tensioni commerciali. Le negoziazioni tra Cina e Stati Uniti non hanno ancora raggiunto una soluzione e la tregua è stata temporaneamente estesa senza alcuna scadenza. I recenti dati di mercato rivelano che la debolezza dell'economia giapponese persiste anche nel 2° trimestre del 2019. La lettura preliminare dell'indice PMI (Purchasing Manager's Index) stilato da Markit/Nikkei ha fatto segnare un'ulteriore diminuzione per il mese di maggio 2019, posizionandosi a 49,8 rispetto a 50,2 fatto registrare ad aprile di quest'anno. Inoltre, per la prima volta da novembre 2012, le aspettative per il futuro sono diventate negative.

L'economia dei BRIC – Brasile, Russia, India, Cina – ha subito un rallentamento nel corso del 1° semestre 2019. Secondo le stime dell'OECD, l'economia indiana crescerà del 7,2% nel 2019 e del 7,5% nel 2020, mentre la crescita in Cina è prevista rallentare gradualmente fino al 6% entro il 2020. Importazioni, investimenti e crescita del credito hanno rallentato, mentre le tensioni sulle tariffe commerciali contribuiscono ad aggiungere incertezza al quadro generale. L'economia russa, dopo

aver chiuso il 2018 con una crescita del 2,3% superando le previsioni, si presume debba rallentare leggermente nel 2019 attestandosi attorno a un PIL di 1,5%; per il 2020 è invece prevista una crescita dell'1,8%, riflettendo una maggiore spesa pubblica per gli investimenti e un marginale incremento di crescita potenziale visto l'aumento graduale dell'età di pensionamento. Il Brasile continua la sua graduale ripresa con una crescita prevista del PIL dell'1,5% per il 2019 e del 2,3% per il 2020. Bassa inflazione e migliori condizioni del mercato del lavoro daranno supporto al consumo privato e il successo dell'implementazione di alcune riforme, in particolare quella sulle pensioni, potrebbero contribuire a ridurre l'incertezza e ad aumentare gli investimenti.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio nel corso del 2° trimestre del 2019 è progressivamente diminuito, raggiungendo una quotazione di 59,27 dollari al barile. L'FMI (Fondo Monetario Internazionale), nell'aggiornamento del World Economic Outlook pubblicato ad aprile 2019, ha rivisto leggermente al rialzo la stima della media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità di petrolio Brent, Dubai e WTI (West Texas Intermediate), prevedendo per la fine del 2019 un prezzo di 59,16 dollari al barile e di 59,09 per fine 2020, in calo del 13,4% rispetto al 2018 (68,33 dollari al barile).

Mercati valutari

Nel corso del 1° semestre del 2019 il **dollaro**, dopo aver aperto il periodo a quota 1,1397 in data 2 gennaio, ha perso terreno contro l'euro toccando quota 1,1535 in data 10 gennaio, per poi tornare ad apprezzarsi in maniera costante e progressiva fino a toccare un minimo di periodo, in data 25 aprile, pari a 1,1123. Dopo tale data, la moneta ha invertito il trend muovendosi in una fase laterale intorno a 1,125 e 1,115 fino alla fine di maggio. In seguito, nell'ultimo mese del semestre, la valuta ha iniziato un nuovo deprezzamento superando quota 1,13 per poi apprezzarsi e deprezzarsi nuovamente sino alla fine del periodo considerato. Chiusura: 1,1380, valore al di sopra della media semestrale di 1,1298.

Per quanto riguarda le altre valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese** ha aperto il periodo a quota 0,9016, deprezzandosi

fino al massimo di periodo di 0,9042 (10 gennaio). La valuta ha subito successivamente un brusco apprezzamento attorno a quota 0,8650 e ha in seguito avuto un leggero andamento laterale per poi apprezzarsi nuovamente toccando il minimo di periodo di 0,8512 (27 marzo). La sterlina ha poi avuto un nuovo andamento laterale sino all'inizio di maggio per poi deprezzarsi in modo deciso e continuo fino alla fine del semestre. Chiusura: 0,8966, valore al di sopra della media semestrale di 0,8736.

Lo **zloty polacco**, dopo aver aperto il semestre a quota 4,2964, ha avuto un movimento laterale nell'intorno di 4,30 e 4,27 sino alla fine di gennaio, per poi avere un deciso deprezzamento toccando il massimo di periodo in data 20 febbraio pari a 4,3445. In seguito, la moneta ha avuto un apprezzamento deciso che l'ha riportata in area 4,29, dove è rimasta in una nuova fase laterale fino alla metà di maggio. La valuta ha suc-



cessivamente avuto un forte apprezzamento fino alla fine del semestre chiudendo al minimo di periodo. Chiusura: 4,2496, valore al di sotto della media semestrale di 4,2919.

La **corona ceca** ha aperto il periodo considerato a quota 25,7520, con un apprezzamento successivo sino ad area 25,55 verso la metà di gennaio. La valuta ha poi avuto un deprezzamento deciso, toccando un valore massimo pari a 25,8710 il 12 febbraio. Successivamente, la corona ha avuto un apprezzamento nell'intorno di 25,60 verso la metà di marzo per poi seguire fasi alternate di deprezzamento e apprezzamento, proseguendo in aprile con un deprezzamento progressivo sino alla fine di maggio superando i 25,85. Nell'ultimo mese del periodo considerato, la moneta ha avuto un forte e deciso apprezzamento, toccando il minimo di periodo pari a 25,4340 in data 27 giugno. Chiusura: 25,4470, valore al di sotto della media semestrale di 25,6838.

La **corona svedese** ha aperto il semestre a quota 10,2145, toccando immediatamente in data 8 gennaio il minimo di periodo pari a 10,1855. Successivamente, la valuta ha avuto un costante deprezzamento sino alla metà di marzo oltre quota 10,60, per poi avere un leggero apprezzamento scendendo attorno a quota 10,40 e subire, infine, un nuovo deprezzamento fino ad un massimo di periodo pari a 10,8323 in data 13 maggio. Chiusura: 10,5633, valore al di sopra della media semestrale di 10,5187.

In Asia, lo **yen giapponese** ha aperto il periodo considerato a quota 124,2800, avendo immediatamente un apprezzamento attorno a quota 122,00 in apertura di periodo. In seguito la moneta ha avuto un costante e progressivo deprezzamento fino alla fine di febbraio, toccando un massimo di periodo in data 1 marzo pari a 127,3500. Successivamente la valuta ha avuto una fase laterale nel canale 124 – 127 fino alla metà di aprile. In un secondo tempo lo yen ha avuto un deciso apprezzamento attorno a quota 121 verso la fine di maggio, toccando in data 18 giugno il minimo di periodo pari a 121,0800. Chiusura: 122,6000, valore al di sotto della media semestrale di 124,2933.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il semestre a quota 7,8165, subendo un immediato deprezzamento e toccando il massimo di periodo in data 7 gennaio pari a 7,8421. La valuta ha poi avuto un costante e deciso apprezzamento fino alla fine di aprile, toccando il minimo di periodo pari a 7,4991, in data

26 aprile, per poi subire un nuovo deprezzamento costante attorno a valori massimi di periodo. Chiusura: 7,8185, valore al di sopra della media semestrale di 7,6670.

La **rupia indiana** ha aperto il semestre a quota 79,9855, avendo nelle fasi iniziali del periodo un deprezzamento contro l'euro e toccando il massimo di periodo in data 4 febbraio a quota 82,1905. Successivamente la moneta ha avuto un forte e deciso apprezzamento fino al minimo del semestre a quota 76,9305 (3 aprile). Per tutta la fase finale del periodo considerato, la valuta indiana si è mossa lateralmente nell'intorno del canale 77– 79. Chiusura: 78,5240, valore al di sotto della media semestrale di 79,1182.

Nelle Americhe, il **real brasiliiano** ha aperto il periodo a 4,3930 avendo nella fase iniziale un apprezzamento attorno a quota 4,22. Successivamente la moneta ha avuto un leggero deprezzamento per poi nuovamente apprezzarsi toccando il minimo di periodo, in data 15 febbraio, a 4,1852. In seguito la valuta ha avuto un costante e progressivo deprezzamento sino a toccare il valore massimo di 4,5688 (21 maggio). Nella parte finale di periodo, il real si è decisamente apprezzato per chiudere attorno ad un valore pari alla media. Chiusura: 4,3511, valore al di sopra della media semestrale di 4,3407.

Il **peso messicano** ha aperto il semestre a quota 22,3941, valore pari al massimo di periodo. In seguito, la valuta si è decisamente apprezzata, sino a toccare valori attorno a 21,50 verso la fine del mese di gennaio. Successivamente il peso si è mosso lateralmente in un canale attorno a 21,60 – 22,00 per poi subire un nuovo apprezzamento verso la metà del mese di marzo attorno a 21,40. Poi, dopo un leggero deprezzamento, la moneta si è nuovamente apprezzata toccando un minimo di periodo pari a 21,1267 in data 29 aprile. La valuta ha subito un andamento molto volatile nelle fasi finali di periodo con una forte oscillazione verso la fine del mese di maggio, dove è passata da valori attorno a 21,30 a valori attorno a 22,30 per poi nuovamente apprezzarsi attorno al valore di 21,40. Chiusura 21,8201, valore al di sopra della media semestrale di 21,6539.

Il **peso argentino** ha aperto il semestre a 43,0010 per poi avere un leggero apprezzamento toccando in data 15 gennaio il minimo di periodo pari a 42,2498. Successivamente, la valuta ha subito un forte deprezzamento, progressivo e costante, fino a toccare un massimo di periodo pari a 51,0450 in data 29 aprile. Dopo un breve periodo di fase laterale nel canale 50–

51, la moneta ha chiuso il semestre in leggero apprezzamento. Chiusura 48,5678, valore al di sopra della media semestrale di 46,8144.

Infine, il **rublo russo** ha aperto il periodo a quota 79,3589, valore massimo di periodo. In seguito, la moneta ha avuto un

costante e progressivo apprezzamento, toccando valori attorno a 72,00 verso la fine di aprile. Successivamente, dopo una lunga fase laterale nel canale 72,00 - 74,00, la valuta ha toccato il minimo di periodo in data 25 giugno al valore di 71,4389, chiudendo il semestre intorno a questo valore. Chiusura: 71,5975, valore al di sotto della media semestrale di 73,7215.

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 14 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 10.000 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Częstochowa, Dąbrowa Górnica, Niepołomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita. Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali sia da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento sia a quello del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi. Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia e affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Nel corso del 1° semestre 2019, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 1.323.840 migliaia, in calo dell'1,2% (-0,7% ante riclassifica di Brembo Argentina S.A.) rispetto a € 1.339.687 migliaia del 1° semestre 2018.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni a disposizione della società sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture



Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nei primi cinque mesi del 2019, una diminuzione delle vendite del 6,7%, dovuta principalmente alle diminuzioni nei mercati di Cina, USA ed Europa.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso i primi cinque mesi del 2019 con le immatricolazioni di autovetture a -2,4% rispetto ai primi cinque mesi del 2018. Tra i principali mercati europei solo la Germania ha fatto registrare un aumento delle immatricolazioni auto dell'1,7%, mentre tutti gli altri mercati hanno subito un calo nei primi cinque mesi dell'anno: Spagna -5,1%, Italia -3,8%, Regno Unito -3,1% e Francia -0,05%. Nell'Est Europa (EU 12) il trend invece è risultato positivo, con un aumento nelle immatricolazioni di auto del 2,4%.

In Russia le immatricolazioni di veicoli leggeri hanno mostrato segnali negativi: da gennaio a maggio 2019 le vendite sono diminuite del 2,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Negli Stati Uniti i primi cinque mesi dell'anno si sono chiusi in modo negativo, con le vendite di veicoli leggeri in calo



complessivamente del 2,0% rispetto all'analogo periodo del 2018. I mercati di Brasile e Argentina hanno chiuso i primi cinque mesi del 2019 negativamente, con una diminuzione complessiva delle vendite dell'8,2%, dovuta principalmente al mercato argentino (-50,8%), mentre il Brasile ha fatto registrare un crescita dell'11,1%.

Nei mercati asiatici, la Cina ha chiuso negativamente i primi cinque mesi del 2019 con le vendite di veicoli leggeri a -13,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, undicesimo mese consecutivo di diminuzione delle vendite. Positivo invece l'andamento del mercato giapponese, che ha chiuso i primi cinque mesi dell'anno con una crescita delle vendite dell'1,1%.

In questo contesto, nel 1° semestre 2019 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 981.709 migliaia pari al 74,2% del fatturato di Gruppo, in calo del 3,8% (-3,2% ante riclassifica di Bembo Argentina S.A.) rispetto a € 1.020.709 migliaia all'analogo periodo del 2018.

Motocicli



Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

In Europa i mercati di riferimento per le immatricolazioni di motocicli sono: Italia, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

Nei primi cinque mesi del 2019 le vendite di moto e scooter in Italia hanno mostrato un incremento del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 (+9,8% per le moto, con +7,5% per le sole moto con cilindrata superiore a 500cc e +5,2% per gli scooter). Anche tutti gli altri principali paesi europei segnano un incremento rispetto ai primi 5 mesi del 2018. Francia +15%, Spagna +12%, Germania +11% e Regno Unito +6%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles, quadricicli per ricreazione e lavoro) nel primo trimestre 2019 sono calate del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2018; i soli ATV hanno perso il 3,2%, mentre le moto e gli scooter, considerati complessivamente, hanno segnato un calo del 2,1%.

Il mercato giapponese, considerando complessivamente le cilindrate sopra i 50cc, nei primi cinque mesi del 2019 ha registrato un incremento del 9,5%, che diventa del 4,3% se si considerano solo le cilindrate sopra i 125cc.

Il mercato indiano (moto e scooter) nei primi cinque mesi del 2019 è risultato in calo del 10,1%, mentre in Brasile ha registrato un incremento delle immatricolazioni del 17,6%.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 1° semestre del 2019 sono stati pari a € 136.892 migliaia, in crescita del 5,4% rispetto a € 129.831 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

Veicoli commerciali e industriali



Nei primi cinque mesi del 2019 il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari al 6,5% rispetto all'analogo periodo del 2018.

In particolare, in Europa le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 6,0%. Tra i principali mercati europei per volume di vendita, si evidenzia la chiusura positiva rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno di Italia (+6,0%), Germania (+14,7%), Spagna (+3,8%), Francia (+6,9%) e Regno Unito (7,5%). Nei paesi dell'Est Europa l'incremento di questo segmento è stato pari al 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) in Europa ha fatto registrare una crescita nei primi cinque mesi del 2019, chiudendo a +9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i principali mercati europei per volume di vendita si segnala una crescita significativa di Germania (+15,9%), Regno Unito (+15,3%) e Francia (+13,9%) ed un calo nelle vendite dei mercati di Spagna (-1,9%) e Italia (-7,6%). Nei primi cinque mesi dell'anno, nei paesi dell'Est Europa, le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno registrato un aumento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel 1° semestre del 2019 sono stati pari a € 137.383 migliaia, in aumento dell'8,7% rispetto a € 126.342 migliaia del 1° semestre 2018.

Competizioni



Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione) e Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 1° semestre 2019, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 67.412 migliaia, in crescita del 7,7% rispetto a € 62.593 migliaia del 1° semestre 2018.



Ricavi per area geografica e applicazione

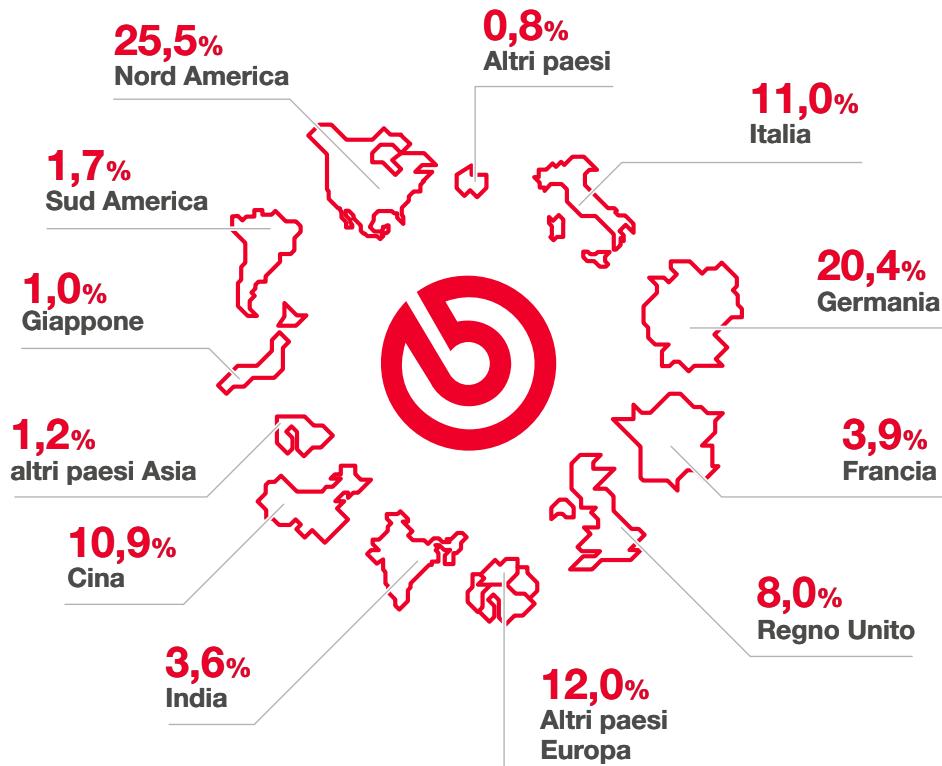
Area geografica

(in migliaia di euro)	30.06.2019	%	30.06.2018	%	Variazione	%
Italia	144.990	11,0%	151.934	11,3%	(6.944)	-4,6%
Germania	269.773	20,4%	312.152	23,3%	(42.379)	-13,6%
Francia	52.128	3,9%	49.511	3,7%	2.617	5,3%
Regno Unito	106.503	8,0%	105.403	7,9%	1.100	1,0%
Altri paesi Europa	158.815	12,0%	145.495	10,9%	13.320	9,2%
India	47.207	3,6%	39.941	3,0%	7.266	18,2%
Cina	144.022	10,9%	144.775	10,8%	(753)	-0,5%
Giappone	13.750	1,0%	14.882	1,1%	(1.132)	-7,6%
Altri paesi Asia	15.370	1,2%	22.222	1,7%	(6.852)	-30,8%
Sud America (Argentina e Brasile)	22.721	1,7%	31.023	2,3%	(8.302)	-26,8%
Nord America (USA, Messico e Canada)	337.739	25,5%	316.624	23,6%	21.115	6,7%
Altri paesi	10.822	0,8%	5.725	0,4%	5.097	89,0%
Totale	1.323.840	100,0%	1.339.687	100,0%	(15.847)	-1,2%

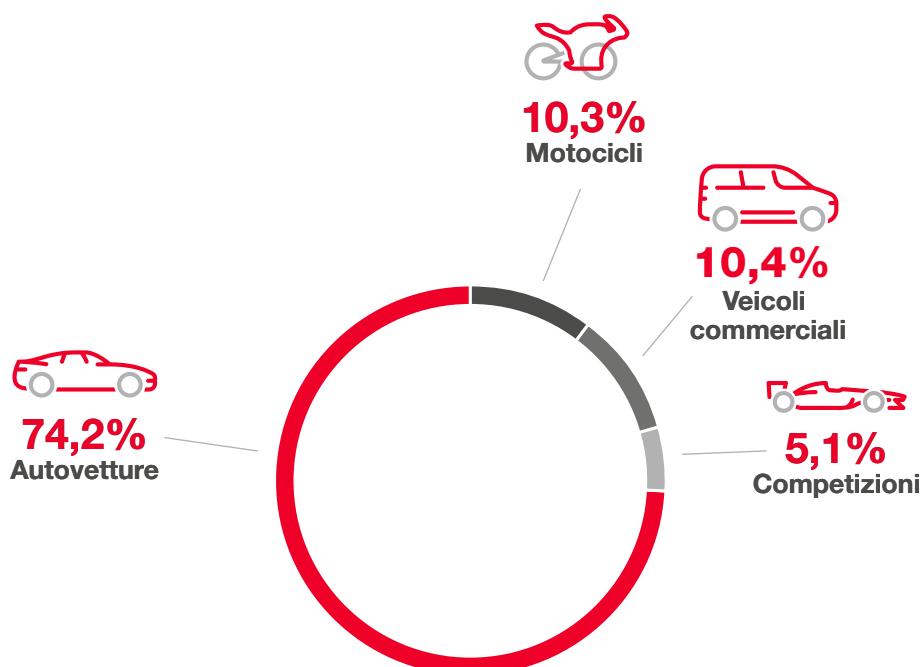
Applicazione

(in migliaia di euro)	30.06.2019	%	30.06.2018	%	Variazione	%
Autovetture	981.709	74,2%	1.020.709	76,2%	(39.000)	-3,8%
Motocicli	136.892	10,3%	129.831	9,7%	7.061	5,4%
Veicoli Commerciali	137.383	10,4%	126.342	9,4%	11.041	8,7%
Competizioni	67.412	5,1%	62.593	4,7%	4.819	7,7%
Varie	444	0,0%	212	0,0%	232	109,4%
Totale	1.323.840	100,0%	1.339.687	100,0%	(15.847)	-1,2%

Ricavi netti per area geografica (percentuale)



Ricavi netti per applicazione (percentuale)





Risultati consolidati di Brembo

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018	Variazione	%
Ricavi da contratti con clienti	1.323.840	1.339.687	(15.847)	-1,2%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti (*)	(823.816)	(852.154)	28.338	-3,3%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	5.901	8.456	(2.555)	-30,2%
Costi per il personale	(235.343)	(236.109)	766	-0,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	270.582	259.880	10.702	4,1%
% sui ricavi da contratti con clienti	20,4%	19,4%		
Ammortamenti e svalutazioni	(96.127)	(73.775)	(22.352)	30,3%
MARGINE OPERATIVO NETTO	174.455	186.105	(11.650)	-6,3%
% sui ricavi da contratti con clienti	13,2%	13,9%		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(6.580)	(5.496)	(1.084)	19,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	167.875	180.609	(12.734)	-7,1%
% sui ricavi da contratti con clienti	12,7%	13,5%		
Imposte	(36.991)	(38.982)	1.991	-5,1%
Risultato derivante da attività operative cessate	(6.753)	0	(6.753)	N/A
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	124.131	141.627	(17.496)	-12,4%
% sui ricavi da contratti con clienti	9,4%	10,6%		
Interessi di terzi	(683)	(1.514)	831	-54,9%
RISULTATO NETTO	123.448	140.113	(16.665)	-11,9%
% sui ricavi da contratti con clienti	9,3%	10,5%		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	0,38	0,43		

(*) La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

I ricavi netti realizzati da Brembo nel corso del 1° semestre 2019 ammontano a € 1.323.840 migliaia, in calo dell'1,2% rispetto all'analogo periodo del 2018 (-0,7% prima della riclassifica dei valori della società Brembo Argentina S.A. nella voce Risultato derivante da attività operative cessate).

Il settore delle applicazioni per autovetture, da cui proviene il 74,2% dei ricavi del Gruppo, ha chiuso il semestre a -3,8% (-3,2% prima della riclassifica di Brembo Argentina S.A.), conseguentemente alla contrazione del mercato dei veicoli leggeri. In questo 1° semestre sono risultate positive le performance del settore delle applicazioni per veicoli commerciali (+8,7%), moto (+5,4%) e del settore delle competizioni (+7,7%).

A livello geografico, guardando all'Europa, la Germania ha registrato un calo del 13,6% rispetto al 1° semestre 2018. Fra gli altri paesi europei, la Francia spicca positivamente con un +5,3%, seguita dal Regno Unito (+1,0%), mentre l'Italia ha chiuso in flessione del 4,6%. In Nord America (USA, Messico e Canada) le vendite sono risultate in crescita del 6,7%, mentre in Sud America si è registrata una flessione del 26,8% (-7,1% a parità di criterio di riclassifica di Brembo Argentina S.A.). In Estremo Oriente, l'attività di Brembo ha chiuso in leggero calo in Cina (-0,5%) e Giappone (-7,6%), mentre il mercato indiano ha fatto registrare una crescita del 18,2%.

Il costo del venduto e gli altri costi operativi netti nel semestre ammontano a € 823.816 migliaia, con un'incidenza del 62,2% sulle vendite, in calo rispetto al 63,6% del 1° semestre 2018. All'interno di questa voce i costi di sviluppo capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 14.035 migliaia e si confrontano con € 12.600 migliaia del 1° semestre 2018.

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 5.901 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (€ 8.456 migliaia nel 1° semestre 2018).

I costi per il personale sono pari a € 235.343 migliaia, con un'incidenza sui ricavi del 17,8%, in lieve incremento rispetto a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente (17,6%). I dipendenti in forza al 30 giugno 2019 sono 10.579 (erano 10.634 al 31 dicembre 2018 e 10.384 al 30 giugno 2018), con una media di periodo di 10.655 dipendenti (10.168 nel 1° semestre 2018).

Il margine operativo lordo ammonta a € 270.582 migliaia, a fronte di € 259.880 migliaia del 1° semestre 2018, con un'incidenza sui ricavi del 20,4% (19,4% nel medesimo periodo del 2018).

Il margine operativo netto è pari a € 174.455 migliaia (13,2% dei ricavi), rispetto a € 186.105 migliaia (13,9% dei ricavi) dell'analogo semestre 2018, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 96.127 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nello stesso periodo del 2018 pari a € 73.775 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 6.703 migliaia (€ 5.617 migliaia nel 1° semestre 2018) ed è composto da differenze cambio nette positive per € 1.045 migliaia (€ 1.180 migliaia negative nel 1° semestre 2018) e da oneri finanziari pari a € 7.748 migliaia (€ 4.437 migliaia nel 1° semestre 2018).

I proventi finanziari netti da partecipazioni ammontanti a € 123 migliaia (€ 121 migliaia nel 1° semestre 2018), sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle Società collegate.

Il risultato prima delle imposte evidenzia un utile di € 167.875 migliaia, contro € 180.609 migliaia del 1° semestre 2018. La stima delle imposte, calcolate in base alle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta pari a € 36.991 migliaia, con un tax rate del 22,0% a fronte del 21,6% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato derivante da attività operative cessate, negativo per € 6.753, è riconducibile alla contribuzione della società Brembo Argentina S.A. riclassificata in tale voce in seguito alla decisione del Gruppo di cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui seguirà la liquidazione della società.

Il risultato netto di Gruppo del semestre è pari a € 123.448 migliaia (9,3% dei ricavi), in calo rispetto a € 140.113 migliaia del 1° semestre 2018 (10,5% dei ricavi).



Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018	Variazione
Immobilizzazioni materiali	1.223.631	1.041.442	182.189
Immobilizzazioni immateriali	216.852	209.139	7.713
Attività finanziarie nette	47.866	47.754	112
Altri crediti e passività non correnti	57.442	62.597	(5.155)
Capitale immobilizzato	1.545.791	1.360.932	184.859
			13,6%
Rimanenze	362.426	342.037	20.389
Crediti commerciali	454.359	407.414	46.945
Altri crediti e attività correnti	74.384	72.132	2.252
Passività correnti	(649.654)	(736.932)	87.278
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(39.455)	(52.709)	13.254
Capitale di esercizio netto	202.060	31.942	170.118
			532,6%
Capitale netto investito derivante da attività operative cessate	(4.661)	0	(4.661)
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.743.190	1.392.874	350.316
			25,2%
Patrimonio netto	1.288.478	1.228.822	59.656
T.F.R. e altri fondi per il personale	26.639	27.141	(502)
Indebitamento finanziario a m/l termine	414.480	207.444	207.036
Indebitamento finanziario netto a breve termine	19.997	(70.533)	90.530
Indebitamento finanziario netto	434.477	136.911	297.566
			217,3%
Indebitamento finanziario netto derivante da attività operative cessate	(6.404)	0	(6.404)
COPERTURA	1.743.190	1.392.874	350.316
			25,2%

La Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le "Attività finanziarie nette" sono composte dalle voci: "Partecipazioni" e "Altre attività finanziarie";
- la voce "Altri crediti e passività non correnti" è composta dalle voci: "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate", "Altre passività non correnti";
- l'"Indebitamento finanziario netto" accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie (incluse le passività per beni in leasing) al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il Capitale Netto Investito alla fine del 1° semestre 2019 ammonta a € 1.743.190 migliaia, con un incremento di € 350.316 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018, quando era pari a € 1.392.874 migliaia.

L'Indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2019 è pari a € 434.477 migliaia rispetto a € 136.911 migliaia al 31 dicembre

2018. L'incremento di € 297.566 migliaia registrato nel semestre è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 270.582 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 174.145 migliaia;
- attività di investimento netto per complessivi € 101.860 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo del dividendo deliberato, pari a € 71.541 migliaia, nel mese di maggio;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 25.902 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla Società collegata BSCCB S.p.A. per € 6.000 migliaia;
- effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 per € 182.789 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrate al Bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DEL PERIODO (*)	(136.911)	(218.597)
Margine operativo netto	174.455	186.105
Ammortamenti e svalutazioni	96.127	73.775
Margine operativo lordo	270.582	259.880
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(86.362)	(102.860)
<i>di cui diritto di utilizzo beni in leasing</i>	(15.686)	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(18.620)	(19.096)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(113)	(1.350)
Disinvestimenti	3.122	1.127
Initial recognition IFRS 16	(177.113)	0
Investimenti netti	(279.086)	(122.179)
Variazioni rimanenze	(28.671)	(61.582)
Variazioni crediti commerciali	(48.471)	(100.579)
Variazioni debiti commerciali	(62.733)	93.750
Variazione di altre passività	(31.556)	2.822
Variazione crediti verso altri e altre attività	(2.365)	(12.961)
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	(349)	719
Variazioni del capitale circolante	(174.145)	(77.831)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	(4.296)	7.033
Flusso di cassa operativo	(186.945)	66.903
Proventi e oneri finanziari	(6.394)	(5.332)
Risultato derivante da attività operative cessate	(6.753)	0
Imposte correnti pagate	(25.902)	(24.618)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(800)	(800)
(Proventi)/oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	179	(2.376)
Dividendi pagati nel periodo	(71.541)	(71.541)
Flusso di cassa netto	(298.156)	(37.764)
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	590	(6.689)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DEL PERIODO (*)	(434.477)	(263.050)

(*) si rimanda alla nota 13 delle Note illustrate del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Brembo, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

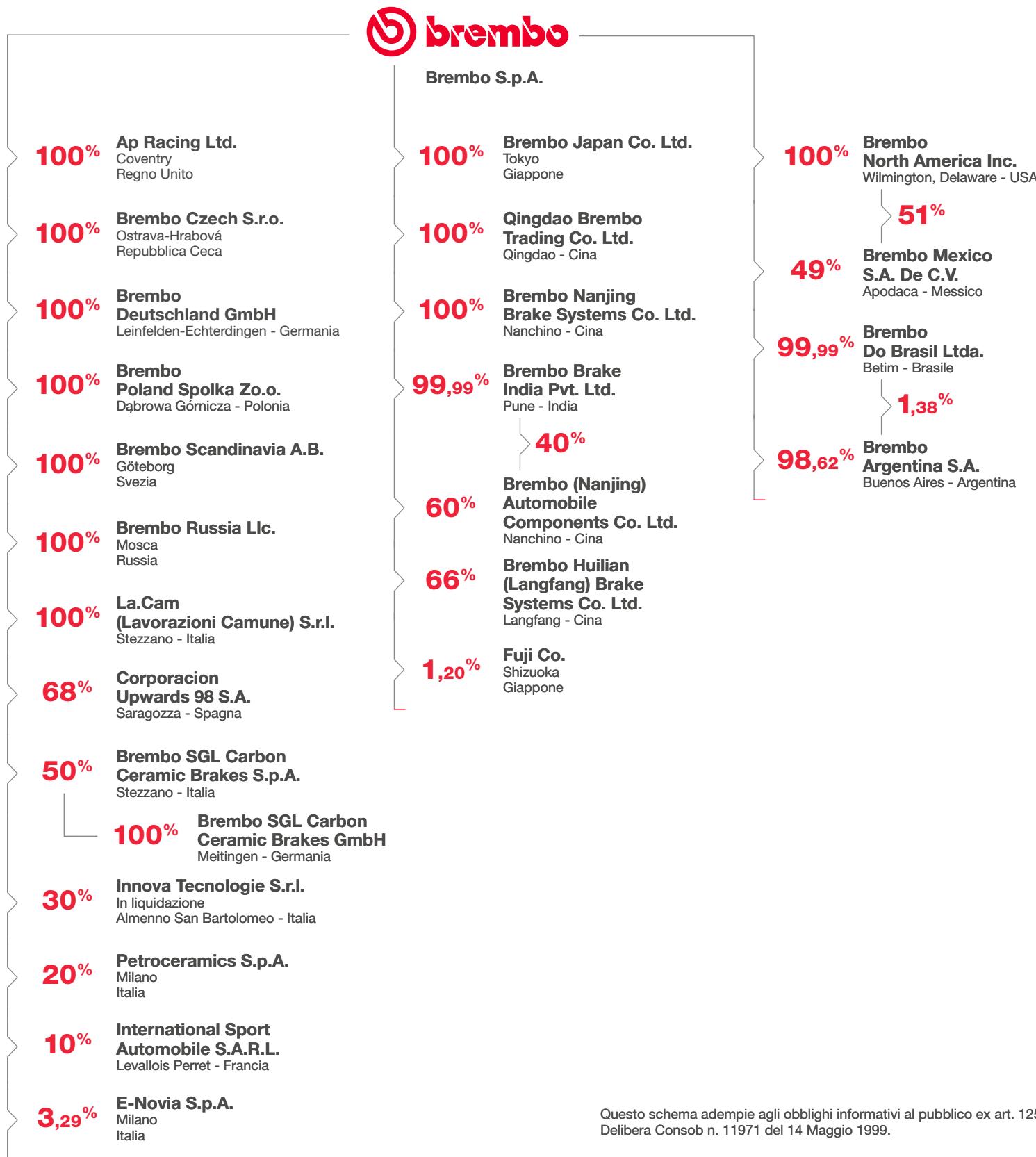
1. tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
2. gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
3. gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
4. la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Brembo;
5. le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili;
6. gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione:

- l'Indebitamento finanziario netto, congiuntamente ad altri indicatori quali Investimenti netti/Ricavi da contratti con clienti, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Ricavi da contratti con clienti ed Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Margine Operativo netto; tali indicatori consentono una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- gli Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali, calcolati come la somma di incrementi (al netto dei decrementi) di immobilizzazioni materiali (incluso il diritto d'uso dei beni in leasing) e immateriali;
- il Capitale Immobilizzato, il Capitale di Esercizio Netto e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- il Margine Operativo Lordo (EBITDA) e il Margine Operativo Netto (EBIT), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.



Struttura del Gruppo



Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico ex art. 125
Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.

Andamento delle società di Brembo

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili al 30 giugno 2019 redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Brembo S.p.A.

Curno (Italia)



Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 1° semestre 2019 si è chiuso con ricavi da contratti con clienti pari a € 494.524 migliaia rispetto a € 490.009 migliaia del 1° semestre 2018. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 28.491 migliaia e si confronta con € 24.242 migliaia dell'analogo semestre 2018; i costi di sviluppo capitalizzati nel semestre sono pari a € 10.460 migliaia contro quelli del semestre precedente pari a € 10.498 migliaia.

Il margine operativo lordo è pari a € 92.344 migliaia (18,7% sui ricavi) rispetto a € 82.377 migliaia (16,8% sui ricavi) del 1°

semestre 2018, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 27.459 migliaia, si è chiuso a € 64.885 migliaia rispetto a € 60.097 migliaia dello stesso semestre dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 1.673 migliaia che si confrontano con € 1.437 migliaia del 1° semestre 2018. I proventi da partecipazione, pari a € 42.026 migliaia, sono riconducibili alla distribuzione di dividendi di alcune società controllate. Sono state inoltre stanziate imposte correnti, anticipate e differite per € 15.261 migliaia.

Nel periodo in esame la società ha realizzato un utile di € 89.976 migliaia, a fronte di € 63.540 migliaia dell'analogo periodo del 2018.

Il numero dei dipendenti al 30 giugno 2019 è pari a 3.154, in diminuzione di 3 unità rispetto alle 3.157 presenti alla fine del 1° semestre 2018.

Società consolidate integralmente

AP Racing Ltd.

Coventry (Regno Unito)



Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e

frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 1° semestre 2019 sono pari a Gbp 25.611 migliaia (€ 29.317 migliaia) e si confrontano con Gbp 26.626 migliaia (€ 30.266 migliaia) del 1° semestre 2018. Nel periodo in esame la società ha realizzato un utile di Gbp 2.605 migliaia (€ 2.982 migliaia), mentre nell'analogo periodo del 2018 l'utile era stato di Gbp 3.012 migliaia (€ 3.424 migliaia).

Il personale in forza alla società al 30 giugno 2019 è di 144 unità, in aumento di 2 unità rispetto a fine giugno 2018.

**Brembo Argentina S.A.**

Buenos Aires (Argentina)

**Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.**

La società ha sede a Buenos Aires ed è stata acquisita al 75% da Brembo nel 2011 e, nel 2013, Brembo ha esercitato il diritto d'opzione di acquisto sul restante 25%. A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha deciso di cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires, cui seguirà l'apertura della procedura di liquidazione della società. La decisione di Brembo è dovuta all'impossibilità di dare impulso a nuovi progetti dovuti alla caduta del mercato automotive argentino e alle sue poco rassicuranti prospettive di ripresa, nonché alle decisioni prese dai grandi produttori di rinunciare a progetti industriali o all'uscita di nuovi modelli. La cessazione dell'attività ha comportato la chiusura dei contratti di lavoro con i 97 dipendenti e di tutti gli altri contratti aperti alla fine del semestre.

Il risultato negativo dell'attività ordinaria dell'azienda del 1° semestre 2019, nonché la stima di tutti i costi connessi alla dismissione, sono stati riclassificati nella voce di Conto economico Risultato derivante da attività operative cessate e sono pari a € 6.753 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 32 delle Note illustrate.

Brembo Brake India Pvt. Ltd.

Pune (India)

**Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.**

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 1° semestre 2019 la società ha realizzato ricavi netti pari a Inr 4.248.354 migliaia (€ 53.696 migliaia), conseguendo un utile netto di Inr 381.967 migliaia (€ 4.828 migliaia); nell'analogo periodo del 2018 aveva realizzato ricavi netti pari a Inr 3.656.187 migliaia (€ 45.983 migliaia), con un utile netto di Inr 305.168 migliaia (€ 3.838 migliaia).

Il numero di dipendenti al 30 giugno 2019 è di 334 unità a fronte delle 324 unità presenti alla fine del 1° semestre 2018.

Brembo Czech S.r.o.

Ostrava-Hrabová (Repubblica Ceca)

**Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.**

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva, che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e di altri componenti in alluminio.

Nel 1° semestre 2019 ha realizzato ricavi per Czk 2.997.325 migliaia (€ 116.701 migliaia) rispetto a Czk 4.099.355 migliaia (€ 160.776 migliaia) del 1° semestre 2018 e chiude il periodo con un utile di Czk 46.045 migliaia (€ 1.793 migliaia), rispetto ad un utile di Czk 75.097 migliaia (€ 2.945 migliaia) registrato nel 1° semestre 2018.

I dipendenti in forza al 30 giugno 2019 sono 922, in diminuzione di 124 unità rispetto allo stesso periodo del 2018.

Brembo Deutschland GmbH

Leinfelden – Echterdingen (Germania)

**Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali, nonché promozione della vendita di dischi freno per auto.**

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione e gestione progetti, nonché di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

Al 30 giugno 2019 i ricavi netti ammontano a € 1.160 migliaia, € 1.062 migliaia nel 1° semestre 2018, con un utile di € 472 migliaia, € 393 migliaia nel 1° semestre 2018.

La società ha 8 dipendenti.

Brembo Do Brasil Ltda.

Betim (Brasile)



Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Betim, nello stato del Minas Gerais, e si occupa di produzione e vendita di dischi freno per auto sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento.

I ricavi netti nel 1° semestre 2019 sono pari a Brl 95.493 migliaia (€ 22.000 migliaia), con un utile di Brl 2.574 migliaia (€ 593 migliaia); nel 1° semestre 2018 le vendite erano state pari a Brl 93.704 migliaia (€ 22.627 migliaia), con un utile di Brl 2.557 migliaia (€ 617 migliaia).

Il personale in forza al 30 giugno 2019 è di 240 unità, rispetto alle 229 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.

Langfang (Cina)



Attività: fusione, produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

Nel 2016 Brembo S.p.A. ha acquisito il 66% di Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. (già Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.), società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale continua ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità della città di Langfang. Il prezzo dell'operazione è stato pari a Cny 580.060 migliaia, equivalenti a circa € 79,6 milioni.

I ricavi netti conseguiti nel primo semestre 2019 sono stati di Cny 260.526 migliaia (€ 33.980 migliaia), con un utile netto di Cny 15.182 migliaia (€ 1.980 migliaia); nel 1° semestre 2018 le vendite erano state pari a Cny 307.095 migliaia (€ 39.831 migliaia), con un utile di Cny 33.394 migliaia (€ 4.331 migliaia). I dipendenti in forza al 30 giugno 2019 sono 639, contro i 675 dipendenti del 1° semestre 2018.

Brembo Japan Co. Ltd.

Tokyo (Giappone)



Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo Brembo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 1° semestre 2019 sono pari a Jpy 334.084 migliaia (€ 2.688 migliaia), rispetto a quelli del 1° semestre 2018 che erano pari a Jpy 347.652 migliaia (€ 2.642 migliaia). Il risultato netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 37.438 migliaia (€ 301 migliaia) contro Jpy 60.674 migliaia (€ 461 migliaia) nel 1° semestre 2018.

L'organico al 30 giugno 2019 è di 19 unità, in aumento di 3 unità rispetto al 1° semestre 2018.

Brembo Mexico S.A. De C.V.

Apodaca (Messico)



Attività: produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio, nonché fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel corso del 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America Inc. e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 1° semestre 2019 sono stati pari a Usd 135.448 migliaia (€ 119.890 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 10.642 migliaia (€ 9.420 migliaia). Nel 1° semestre 2018 la società aveva realizzato ricavi netti per Usd 97.929 migliaia (€ 80.877 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 2.049 migliaia (€ 1.692 migliaia).

Al 30 giugno 2019 il numero dei dipendenti è di 1.039 unità, in crescita rispetto alle 836 presenti alla stessa data dell'anno precedente.



Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.

Nanchino (Cina)



Attività: fusione, lavorazione e assemblaggio di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, posseduta al 60% da Brembo S.p.A. e al 40% da Brembo Brake India Pvt. Ltd., è stata costituita nell'aprile 2016 e si occupa di fusione, lavorazione e assemblaggio di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società ha realizzato ricavi netti per Cny 354.690 migliaia (€ 46.262 migliaia), con una perdita di Cny 584 migliaia (€ 76 migliaia); nel 1° semestre 2018 aveva realizzato ricavi per Cny 201.122 migliaia (€ 26.086 migliaia) e aveva una perdita di Cny 21.867 migliaia (€ 2.836 migliaia).

I dipendenti in forza al 30 giugno 2019 sono 303, rispetto alle 280 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.

Nanchino (Cina)



Attività: sviluppo, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento, nonché di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società. Dal 1° luglio 2017 è effettiva la fusione per incorporazione in Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. di Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. L'operazione è volta alla realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Al 30 giugno 2019 le vendite nette ammontano a Cny 489.301 migliaia (€ 63.819 migliaia), con un utile di Cny 27.107 migliaia (€ 3.536 migliaia); nel 1° semestre 2018 le vendite erano state pari a Cny 658.889 migliaia (€ 85.460 migliaia), con un utile di Cny 34.972 migliaia (€ 4.536 migliaia).

Al 30 giugno 2019 il numero dei dipendenti è di 587, rispetto alle 592 unità rilevate alla fine del 1° semestre 2018.

Brembo North America Inc.

Wilmington-Delaware (Usa)



Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per auto, moto e per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre a sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. Nel 2010 è stato aperto il Centro di Ricerca e Sviluppo presso la sede di Plymouth (Michigan) per lo sviluppo e la commercializzazione sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design.

I ricavi netti al 30 giugno 2019 ammontano a Usd 215.258 migliaia (€ 190.532 migliaia); nello stesso periodo dell'anno precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 268.352 migliaia (€ 221.625 migliaia). Il risultato netto al 30 giugno 2019 segna un utile di Usd 21.396 migliaia (€ 18.938 migliaia) a fronte di un utile di Usd 32.392 migliaia (€ 26.752 migliaia) registrato nel 1° semestre 2018.

Il personale alla fine del periodo è di 683 unità, 45 in meno rispetto alla fine del 1° semestre 2018.

Brembo Poland Spolka Zo.O.

Dąbrowa-Górnica (Polonia)



Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Częstochowa; nello stabilimento di Dąbrowa-Górnica dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo; nel sito di Niepołomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, negli Stati uniti e nello stesso sito di Dąbrowa-Górnica.

I ricavi netti realizzati nel 1° semestre 2019 ammontano a Pln 1.106.746 migliaia (€ 257.866 migliaia) contro Pln 1.069.733 migliaia (€ 253.489 migliaia) del 1° semestre 2018. L'utile netto al 30 giugno 2019 è di Pln 128.959 migliaia (€ 30.047 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 194.813 migliaia (€ 46.164

migliaia) conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. Il personale a fine periodo è di 2.211 unità, in aumento rispetto alle 1.975 presenti alla fine del 1° semestre 2018.

Brembo Russia Llc.

Mosca (Russia)



Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati nel 1° semestre 2019 ammontano a Rub 31.930 migliaia (€ 433 migliaia) mentre il risultato netto è di Rub 14.811 migliaia (€ 201 migliaia), nel 1° semestre 2018 le vendite erano state pari a Rub 29.876 migliaia (€ 415 migliaia) mentre il risultato netto ammontava a Rub 16.010 migliaia (€ 222 migliaia).

Al 30 giugno 2019 l'organico della società è pari a 3 unità, un'unità in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Brembo Scandinavia A.B.

Göteborg (Svezia)



Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 5.325 migliaia (€ 506 migliaia), con un utile di Sek 2.571 migliaia (€ 244 migliaia); si confrontano rispettivamente con ricavi netti di Sek 4.725 migliaia (€ 465 migliaia) e con un utile di Sek 2.277 migliaia (€ 224 migliaia) conseguiti nel 1° semestre 2018.

La società al 30 giugno 2019 ha un dipendente.

Corporacion Upwards '98 S.A.

Saragozza (Spagna)



Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società svolge esclusivamente attività commerciale per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti del 1° semestre 2019 ammontano a € 15.528 migliaia, contro € 15.721 migliaia realizzati nel 1° semestre 2018. Il risultato netto evidenzia un utile di € 992 migliaia, a fronte di una utile netto di € 1.109 migliaia registrato nei primi sei mesi del 2018.

Il personale in forza al 30 giugno 2019 è di 75 unità, 2 in più rispetto a fine giugno 2018.

La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.

Stezzano (Italia)



Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, nello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel 2012 la società ha acquisito i rami di azienda di entrambe le società.

Nel 1° semestre 2019 la società ha registrato ricavi netti pari a € 20.171 migliaia, realizzati quasi interamente verso società del Gruppo Brembo, con un utile netto di € 858 migliaia. Nello stesso periodo dello scorso esercizio i ricavi ammontavano a € 24.432 migliaia, con un utile di € 1.060 migliaia.

I dipendenti della società al 30 giugno 2019 sono 176, a fronte dei 183 presenti al 30 giugno 2018.



Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.

Qingdao (Cina)



Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche e di commercializzazione all'interno del polo tecnologico di Qingdao per il solo mercato del ricambio.

Nel 1° semestre 2019 ha realizzato ricavi per Cny 157.977 migliaia (€ 20.605 migliaia), che si confrontano con Cny 134.745 migliaia (€ 17.477 migliaia) realizzati nell'analogo periodo dell'anno precedente.

La società chiude il semestre con un utile di Cny 4.059 migliaia (€ 529 migliaia), rispetto all'utile di Cny 5.704 migliaia (€ 740 migliaia) del 1° semestre 2018.

Al 30 giugno 2019 la società ha 31 dipendenti, 3 in più rispetto alla stessa data del 2018.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Stezzano (Italia)



Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 30 giugno 2019 ammontano a € 30.108 migliaia, rispetto a € 28.780 migliaia dell'analogo periodo 2018. Nel semestre si registra un utile di € 14.807 migliaia, a fronte di un utile di € 19.646 migliaia nel 1° semestre 2018.

I dipendenti della società al 30 giugno 2019 sono 149, in aumento di 6 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH

Meitingen (Germania)



Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 1° semestre 2019 ammontano a € 58.209 migliaia, rispetto a € 68.459 migliaia dell'esercizio precedente. Al 30 giugno 2019 si registra un utile pari a € 6.961 migliaia, rispetto a € 12.287 migliaia nell'analogo periodo dell'anno precedente.

I dipendenti della società al 30 giugno 2019 sono 396, in aumento di 30 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente.



Petroceramics S.p.A.

Milano (Italia)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 1° semestre 2019 sono pari a € 1.427 migliaia, a fronte di ricavi per € 1.371 migliaia realizzati nell'analogo periodo dell'esercizio precedente. La società ha chiuso il semestre con un utile di € 508 migliaia, mentre nell'analogo semestre 2018 aveva chiuso con un utile di € 514 migliaia.



Investimenti

Anche nel 1° semestre 2019 la politica di gestione degli investimenti di Brembo si è sviluppata in continuità con gli indirizzi seguiti fino ad oggi, mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche sullo scenario internazionale.

Il totale degli investimenti netti sostenuti dal Gruppo nel corso del 1° semestre 2019 presso tutte le unità operative è stato pari a € 101.860 migliaia, di cui € 83.240 migliaia in immobilizzazioni materiali (€ 14.250 migliaia per beni in leasing) e € 18.620 migliaia in immobilizzazioni immateriali. Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Italia (39,3%), Polonia (22,5%), Nord America (17,7%) e Cina (8,3%).

In Italia continua l'attività sul nuovo edificio di Curno che ospiterà la nuova "Carbon Factory". Il nuovo edificio nasce con l'obiettivo di verticalizzare progressivamente in un unico sito produttivo, confinante con le strutture dell'esistente polo Brembo, l'intero processo di sviluppo, lavorazione e produzione di manufatti grezzi per la realizzazione di dischi e pastiglie in carbonio utilizzati nel mondo delle competizioni. Nella "Carbon Factory" Brembo produrrà dischi e pastiglie semi-lavorati in carbonio-carbonio - diversi dai dischi in materiale carbo-ceramico destinati alle auto stradali super-performanti prodotti a Stezzano e in Germania - destinati ad equipaggiare le vetture e le moto dei

team che competono in tutte le principali discipline motoristiche, a cominciare dalla Formula 1 e dalla MotoGP. L'edificio occupa una superficie di circa 7 mila metri quadrati, oltre a 10 mila metri quadrati destinati alle aree verdi, parcheggi e aree di logistica e stoccaggio contemplate dal progetto. I lavori edili si sono conclusi nel 2018, mentre si prevede che le attività produttive arrivino a regime entro la fine del 2019.

Gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dal Gruppo hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature volti ad incrementare il livello di automazione della produzione e al costante miglioramento del mix e della qualità delle fabbriche.

Tra gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, i costi di sviluppo sostenuti nel 1° semestre 2019 ammontano a € 14.009 migliaia e sono stati sostenuti dalla Capogruppo e dalla consociata americana.

Attività di ricerca e sviluppo

L'evoluzione dei mezzi di trasporto guida le attività di R&D di Brembo, da sempre orientata alla ricerca del miglior sistema frenante pensato per i veicoli del futuro. Le linee guida sostenute dall'evoluzione dei veicoli sono principalmente l'elettrificazione, la guida autonoma, la riduzione delle emissioni e l'impatto ambientale, la connettività e l'economicità globale. Ogni singolo componente del sistema frenante – dalla pinza al disco, dalla pastiglia alla sospensione e alle unità di controllo – è complementare agli altri per l'ottimizzazione della funzione frenante, che in Brembo viene costantemente perfezionata, non solo in termini di pura prestazione, ma anche a livello di comfort, durata, estetica e sostenibilità ambientale.

Fin dal 2000 Brembo dedica specifiche attività di ricerca ai prodotti meccatronici, sempre più diffusi nel settore automotive, sviluppando competenze che da anni vengono applicate in sistemi quali Electric Parking Brake e Brake By Wire.

Poiché i tempi di sviluppo imposti dal mercato si riducono progressivamente, il Gruppo dedica grande impegno e risorse anche nel perfezionare metodologie di simulazione sempre più avanzate, in cui le nuove tecnologie di realtà virtuale e realtà aumentata trovano crescente applicazione, così come nel mettere a punto processi di sviluppo uniformi nei Centri Tecnici Brembo attivi in Italia, Polonia, Nord America, Cina e India.

Nel 1° semestre 2019 le attività di ricerca e sviluppo hanno riguardato principalmente gli aspetti descritti di seguito.

Per i **dischi in ghisa** si è consolidata la metodologia di simulazione per definire con maggiore accuratezza, e già in fase di progetto, i parametri che possono migliorare il comfort di un sistema frenante. Questa metodologia viene ora utilizzata per tutti i nuovi sviluppi, mettendo a disposizione un database utile ad affinare ulteriormente il risultato del calcolo.

È proseguita inoltre la cooperazione tra vari enti per approfondire le metodologie di simulazione legate al comfort di sistema e alla fluidodinamica dei dischi considerando i flussi d'aria all'interno dell'intero lato ruota.

Secondo una precisa linea guida del mercato automotive, nonché di tutte le attività di sviluppo di Brembo, viene posta grande attenzione alle nuove soluzioni in grado di ridurre il peso del disco, poiché un minor peso si traduce in una diminuzione del consumo di carburante della vettura e del conseguente impatto ambientale (minor emissione di CO₂).

Per i dischi dei veicoli commerciali pesanti - un segmento appli-

cative particolarmente interessante per Brembo - sono proseguiti le attività volte a migliorare le performance. Si sono quindi intensificate le attività di sviluppo con clienti, non solo europei, da finalizzare nel corso dell'anno con l'acquisizione di ulteriori quote di mercato.

Nell'ambito delle applicazioni auto va segnalato che, dopo aver sviluppato con un primario cliente tedesco il concetto di disco leggero, che attualmente equipaggia tutta la sua piattaforma veicoli di riferimento, Brembo è stata scelta come fornitore di dischi freno anche per tutta la nuova generazione di questa piattaforma. Attualmente si sta completando la fase di sviluppo applicativo per i nuovi modelli che debutteranno nel corso del 2020.

L'introduzione del disco leggero - che permette una riduzione di peso fino al 15% rispetto a un disco convenzionale grazie alla combinazione di due diversi materiali (ghisa per la fascia frenante e una sottile lamiera di acciaio per la campana) - può essere estesa anche ad applicazioni pensate per veicoli ultra performanti, aumentando le dimensioni del disco e soprattutto ottimizzandone la geometria in funzione dell'efficienza fluidodinamica.

Il disco leggero è stato sviluppato con successo anche per altre importanti case automobilistiche che già oggi lo utilizzano per equipaggiare alcuni dei loro nuovi modelli.

Prosegue anche l'attività di sviluppo di prodotto e di processo del disco co-fuso volta alla riduzione della massa e all'ottimizzazione delle prestazioni - in particolare al miglioramento dell'efficienza fluidodinamica e alla riduzione delle temperature di esercizio - grazie a una revisione delle geometrie di trascinamento e di ventilazione. Completata la delibera di concetto Brembo di questa soluzione, il nuovo disco è stato proposto ai potenziali clienti per futuri sviluppi applicativi.

Sono continuati, inoltre, la ricerca, lo sviluppo e la sperimenta-



zione di soluzioni non convenzionali - che hanno portato anche al deposito di varie domande di brevetto - da applicare ai dischi in ghisa o alla nuova generazione di dischi leggeri, attraverso lo studio di forme, materiali, tecnologie e trattamenti superficiali che possano soddisfare le esigenze dei veicoli a trazione elettrica di nuova generazione o la conquista di nuovi segmenti di mercato. Queste nuove soluzioni, indirizzate a ridurre l'impatto ambientale (minore emissione di CO₂, di polveri sottili e di "wheel dust"), nonché a migliorare l'aspetto estetico e la resistenza alla corrosione, hanno suscitato grande interesse presso i maggiori clienti di Brembo e, con alcuni di questi, sono iniziati i primi sviluppi applicativi.

Prosegue anche nel 2019 il continuo rafforzamento dei Centri Tecnici di Sviluppo negli USA e in Cina, che ha consentito a Brembo di acquisire importanti commesse nei mercati locali e di porsi sempre più come fornitore strategico di dischi freno presso i più grandi player mondiali.

Prosegue il progetto per la realizzazione di dischi **moto** in materiale composito per impiego stradale, con la definizione delle nuove dimensioni delle fasce frenanti pensate per la potenziale configurazione di serie. Le prove al banco attualmente in esecuzione stanno dando risultati positivi. Resta da sviluppare il materiale d'attrito specifico per l'applicazione, attività per la quale si sta mettendo a punto il piano tempi/risorse.

È stato definito un design specifico per le nuove pompe di gamma media sviluppate sulla base di due brevetti Brembo. È in corso lo sviluppo dell'applicazione sia per la pompa freno sia per la pompa frizione idonea, con piccole varianti, anche come pompa freno posteriore per scooter.

Al termine delle prove effettuate sui prototipi, risultate positive, è stato validato il concetto di pompa posteriore con microinterruttore integrato (basato su brevetto Brembo), e alcuni clienti stanno valutando la possibilità di avviare un progetto applicativo.

È stato definito il design della potenziale nuova gamma prodotti per il mercato indiano. Sono stati realizzati campioni per pinze flottanti a due pistoni e mono pistone, nonché i bozzetti per la pinza fissa a quattro pistoni, definendo nel contempo la strategia di approccio ai clienti per l'introduzione della nuova gamma. Sempre per il mercato indiano, è terminato positivamente, con l'avvio delle forniture a un cliente locale, lo sviluppo del sistema frenante combinato tamburo/disco per scooter.

Sono state invece posticipate al 2° semestre 2019 le attività di sviluppo del concetto innovativo di freno per motociclette ad alte prestazioni, nonché la sperimentazione della configurazione campana/fascia del nuovo concetto di disco a bassa propensione alle vibrazioni.

Per quanto riguarda il progetto pinza entry level di nuova concezione, si è conclusa la fase di sperimentazione su veicolo. Nel 2° semestre 2019 sono previste ulteriori prove di messa a punto, cui seguirà la strategia di presentazione ai clienti.

Si è conclusa la prima fase del programma dimostratore Brake by Wire moto con risultati positivi in termini di interesse da parte del cliente coinvolto. La fase due, in discussione con il cliente, prevede una durata di circa un anno per la messa a punto di ulteriori funzioni.

Sono state effettuate prove al banco, con risultati molto positivi, di due nuovi materiali per dischi freno moto ad alte prestazioni. Resta da pianificare un'ulteriore fase di sviluppo per ottimizzare le geometrie della fascia frenante sfruttando al meglio le caratteristiche del materiale che verrà scelto fra i due testati.

È stata sviluppata una nuova versione del dispositivo di variazione braccio/leva per le pompe off road che permette di adattare il feeling della leva. Le prove sono terminate positivamente ed è in valutazione la strategia di approccio al mercato.

Sono stati infine realizzati e provati al banco i primi prototipi di pastiglia per moto con la tecnologia COBRA di Brembo Friction. Visti i risultati positivi, si prevede di continuare lo sviluppo di nuove formulazioni, con la possibilità di applicazione presso un importante cliente.

Per quanto riguarda il mondo delle **competizioni**, il progetto "impianto frenante Carbon/Carbon per applicazioni racing" (F1, LMP - Le Mans Prototype, IRL - Indy Racing League e Super Formula) comprende tre aree distinte le cui attività sono continue nel 1° semestre 2019 e proseguiranno anche negli anni a venire:

- messa a punto della produzione dei dischi (con risultati molto interessanti in termini qualitativi) e stabilizzazione/miglioramento delle prestazioni della pastiglia Carbon/Carbon. Ricade in questo ambito di sviluppo e messa a punto delle tecnologie di produzione anche l'avvio del primo agguagliatore per la costruzione di preforme a partire da fibra di carbonio (stabilimento di Curno) e la successiva fase di avviamento del nuovo stabilimento "Carbon Factory". È stata deliberata a inizio 2019 una nuova tipologia di preforma in carbonio caratterizzata da fibra e costruzione diversa rispetto a quella oggi in utilizzo: il nuovo concetto è già stato posto sotto brevetto e sarà alla base delle evoluzioni future;
- sviluppo di nuovi impianti - sulla base del disco F1 - anche per le altre categorie; avvio di attività di ricerca sulle architetture e sulla fibra del disco e della pastiglia di F1, dove la ricerca sulla pastiglia si articola in diverse aree (caratteristiche meccaniche, termiche e di attrito);
- sviluppo di nuovi impianti F1 per la stagione 2020, in particolare sui dischi.

Come già accaduto negli anni scorsi, anche nel 2019 è stata confermata l'area di progetti di sviluppo, in collaborazione con un team di F1, che ha come oggetto l'impianto frenante (pinze e pompe), il Brake By Wire elettroidraulico e la parte in carbonio per disco e pastiglie.

Con un importante cliente di Formula E, all'inizio del 2019 è stato avviato un ambizioso progetto di Brake by Wire elettromeccanico con attuazione idraulica e concetto di safety derivato dall'esperienza in F1. Il progetto è in fase di sperimentazione, mentre i primi test su vettura sono previsti nel 2° semestre 2019.

Per quanto riguarda la simulazione, continua la sperimentazione di nuove metodologie di calcolo per la parte strutturale e termica del disco, per il calcolo termoelastico e a fatica dello stesso, nonché per l'integrazione dello stesso calcolo all'interno del gruppo ruota cliente (ovvero calcoli meccanici e termici con CFD).

La metodologia di dimensionamento impianto da mappa di attrito è ormai consolidata e nel 2° semestre 2019 ci saranno ulteriori sviluppi del concetto, sia sperimentali sia teorici.

In campo motociclistico, nella classe MotoGP sono disponibili per tutti i clienti impianti caratterizzati da una nuova pinza freno amplificata, con sistema antidrag e con valvola per ridurre il knock-off dei pistoni in caso di "sbacchettamento", utilizzati in esclusiva da un team lo scorso anno. In maniera analoga a quanto illustrato per la F1, si confermano una serie di nuovi progetti riservati a un'importante casa motociclistica italiana impegnata nella conquista del mondiale in MotoGP. I progetti saranno coperti da un contratto di sviluppo con il costruttore e riguarderanno nuovi impianti per freno e frizione.

Da ultimo, sono stati realizzati i nuovi prototipi di frizione in carbonio dalla consociata AP Racing per il 2020, sempre forniti in esclusiva a un team italiano nel mondo delle competizioni. Si tratta del quarto sviluppo frizione che viene progettato e testato in AP Racing e poi introdotto sul mercato sempre con lo stesso cliente.

A livello di sviluppi OE, è da segnalare il lavoro svolto con AP Racing su impianti stradali dedicati a clienti OE con spiccate caratteristiche sportive. Il lavoro è iniziato dal dimensionamento e dalla simulazione termica dell'impianto e si è concluso con la messa in produzione del nuovo disco Carbo-Ceramico di Brembo (CCMR). Dopo McLaren Senna, altri cinque progetti di vetture stradali molto sportive monteranno questi impianti con nuovo materiale Carbo-Ceramico a partire dal 2° semestre del 2019.

Continua la proficua collaborazione con alcune università italiane, fra cui il Politecnico di Milano e l'Università di Padova, che si prefigge di raggiungere obiettivi importanti in diversi campi di sviluppo tecnico.

Per il progetto Aeronautico Brembo (certificata dall'EASA come

Azienda qualificata per lo sviluppo e la progettazione di impianti frenanti completi e dall'ENAC per la produzione di ruote anteriori e posteriori) sta positivamente portando a termine, compatibilmente con la propria decisione di ri-focalizzarsi integralmente sul proprio core business, la gestione di alcune commesse con i clienti.

Grazie all'esperienza maturata negli anni, **Brembo Friction** è una realtà ormai consolidata in linea con la filosofia aziendale che tende al miglioramento continuo. I materiali d'attrito, oggi sempre più flessibili e disegnati per incontrare le più diverse esigenze dei singoli clienti, sono il frutto di un lavoro sinergico che intercorre tra il reparto di Ricerca e Sviluppo e tutti gli altri reparti Brembo. Pastiglie freno ad elevate prestazioni, pensate per applicazioni che prevedono l'utilizzo di dischi in ghisa fino a dischi Carbo-Ceramici, oggi sono sviluppate in maniera sempre più sofisticata. Le case automobilistiche più esigenti nel campo dell'OE hanno scelto Brembo Friction per le loro applicazioni top di gamma, confermando la grande fiducia riposta nelle pastiglie Brembo. Tutti i principali mercati - quello europeo, molto esigente in termini di prestazioni, quello asiatico o americano, molto attenti al comfort, ma anche i più innovativi, come quello delle pinze di stazionamento elettriche - possono oggi beneficiare del know-how acquisito da Brembo nel campo dei materiali Cu-free, ossia i materiali d'attrito senza rame.

La continua spinta innovativa ha permesso lo sviluppo di materiali d'attrito specifici per l'accoppiamento con dischi molto leggeri che, però, presentano elevate resistenze termo-mecaniche: è quanto accade nel mercato tedesco, che richiede materiali Cu-free per dischi Carbo-Ceramici rivestiti in Si-SiC (Silicio-Carburo di Silicio).

Dallo scorso anno, è sempre più comune l'utilizzo di modelli statistici (es. metodi DOE, Montecarlo) per ottimizzare le formulazioni di materiali d'attrito, identificando le materie prime che più ne influenzano le proprietà chimico-fisiche e ottenere, quindi, risposte sempre migliori in termini di performance e comfort.

Lo sviluppo di materiali d'attrito con un impatto ambientale sempre minore - si pensi, ad esempio, all'abbattimento delle emissioni di gas serra come la CO₂ - riflette la spinta green della ricerca globale, in crescita costante. Progetti come AFFIDA e LIBRA nascono proprio dall'attenzione sempre maggiore di Brembo verso l'ambiente.

AFFIDA, naturale evoluzione del progetto COBRA (che faceva parte del progetto europeo Life+), in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, si pone l'obiettivo di portare sul mercato OE la tecnologia innovativa già sviluppata da COBRA. Il progetto prevede lo sviluppo di materiali a base cementizia in sostituzione dei leganti



fenolici comunemente utilizzati in tutti i materiali d'attrito. I nuovi materiali dovranno essere equivalenti nelle prestazioni a quelli tradizionali, soddisfacendo gli elevati standard di performance richiesti anche dalle più severe applicazioni sportive, mantenendo al contempo basse emissioni di polveri sottili e basso impatto ambientale. Diverse case automobilistiche e motociclistiche stanno chiedendo di poter impiegare pastiglie AFFIDA negli sviluppi delle loro nuove applicazioni. La situazione attuale di pre-industrializzazione prototipale, con una pressa creata con tecnologia ad hoc, consentirebbe ad oggi di far fronte alle richieste dei clienti. Lavorando sinergicamente con il singolo marchio, sarebbe poi possibile ottimizzare ulteriormente il processo, al fine di garantire al prodotto performance e comfort ottimali. L'introduzione del legante cementizio si è dimostrata decisiva nell'abbattimento delle emissioni di sostanze volatili (VOC), con importanti ricadute positive sull'ambiente.

LIBRA, che prosegue dal 2015, ha invece eliminato la piastrina in acciaio nelle pastiglie freno, sostituendola con materiali compositi ad alte prestazioni. I vantaggi risultano evidenti: dall'aumento di leggerezza della pastiglia, con una conseguente riduzione di peso del sistema frenante complessivo, alla riduzione dei tempi di processo produttivo. Una delle maggiori aziende americane del settore automotive è oggi coinvolta nello sviluppo intensivo del prodotto che ha portato a un crescente riconoscimento della competitività e dell'innovazione introdotte da LIBRA, tanto da richiedere di utilizzarne i pezzi nei suoi impianti di stazionamento. Già dalla fine dello scorso anno, è stata installata una pressa totalmente dedicata alla produzione di queste specifiche pastiglie per prepararsi alla SOP (Start Of Production) del prodotto e alla sua messa in serie. Nuovo obiettivo da realizzare nel 2019 è quello di trasferire l'innovazione e la tecnologia di questo progetto, oggi impiegate per gli stazionamenti, anche alle pastiglie di servizio posteriori.

I brillanti risultati ottenuti con i passati progetti europei LowBraSys e Rebrake hanno dato il via, all'inizio dello scorso anno, al nuovo progetto Ecopads, frutto della consolidata collaborazione con l'Università di Trento e il KTH di Stoccolma, il cui obiettivo è sviluppare e produrre pastiglie con materiali Cu-free ad alte prestazioni ma con emissioni certificate ridotte.

In ambito Sistemi **Auto e Veicoli Commerciali**, l'obiettivo di contribuire, tramite l'impianto frenante, alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂ e polveri sottili, viene perseguito attraverso lo sviluppo di nuove soluzioni. In particolare, l'utilizzo di metodologie volte a minimizzare la massa delle pinze a parità di prestazioni, il miglioramento della funzionalità della pinza mediante la definizione di nuove caratteristiche di

accoppiamento fra guarnizione e pistone e l'ottimizzazione di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto, continuano ad essere le principali aree di sviluppo. È in corso anche uno sviluppo applicativo che, nel 1° semestre 2019, ha portato all'assegnazione di una porzione di business relativa a una piattaforma di veicoli completamente elettrici realizzati da un importante costruttore tedesco.

Le attività di miglioramento di prodotto e di processo proseguono in modo continuativo, così come la ricerca di soluzioni volte alla riduzione della massa, all'aumento delle prestazioni e al miglioramento dello stile. A questo proposito è in corso, fra le altre attività, lo sviluppo applicativo di una nuova pinza, studiata specificamente per autovetture ad alte prestazioni, il cui scopo è ridurre sensibilmente la temperatura di esercizio in pista, incrementando conseguentemente le prestazioni del sistema. L'entrata in produzione di questa nuova pinza è prevista per il 2° semestre 2019.

Già nel 2016 Brembo ha avviato una produzione, in piccola serie, di una pinza realizzata utilizzando la lega di alluminio allo stato tixotropic, cioè a una temperatura inferiore a quella di fusione. Questo processo, di cui Brembo ha depositato il brevetto, prende il nome di BSSM (Brembo Semi-Solid Metal casting) e, a parità di prestazioni, consente un risparmio di peso dal 5 al 10%, in relazione alla geometria della pinza. La delibera di questo concetto è attualmente in corso, mentre si prevede che l'inizio della produzione delle prime vetture avverrà a fine 2022.

La conquista di nuovi segmenti di mercato viene perseguita anche attraverso lo studio di nuove tipologie di pinze freno. Di questa tipologia di pinze fa parte FLEXIRA, entrata in produzione alla fine dell'anno scorso per un importante e consolidato cliente tedesco. È in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti del Gruppo dei primi prodotti meccatronici Brembo, ossia degli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni, già deliberati internamente, sia per autovetture sia per veicoli commerciali. Un importante cliente statunitense ha scelto Brembo come fornitore di una pinza con stazionamento elettrico integrato per veicolo elettrico, la cui produzione è già iniziata lo scorso anno.

Sul fronte dei veicoli commerciali Brembo ha sviluppato, e sta tuttora sviluppando, soluzioni meccatroniche per lo stazionamento di veicoli fino a 7,5 tonnellate: la SOP di questi veicoli è prevista per il 2° semestre 2019.

Sui veicoli di nuova concezione con trazione elettrica, il sistema frenante subirà nei prossimi anni evoluzioni importanti, soprattutto per quanto attiene alla gestione della frenata e all'interfaccia con il veicolo. I sistemi Brake By Wire, da tempo allo studio in Brembo, hanno ormai raggiunto un elevato grado prestazionale e funzionale. La fase di industrializzazione e di pianificazione per un lancio

in produzione è iniziata e potrà essere concretizzata non appena l'interesse di alcuni clienti sarà confermato a livello contrattuale. L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'obiettivo attuale che si pone Brembo è quello di sviluppare la capacità di simulazione dell'ultimo componente del sistema frenante non ancora simulato: il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del progetto Brembo Friction rappresenta un punto di forza per il Gruppo, che si può proporre come fornitore del sistema frenante completo. Lo sviluppo della metodologia per simulare la funzionalità della pinza, invece, ha come obiettivo l'impostazione in fase progettuale delle caratteristiche della pinza che influenzano il feeling pedale della vettura.

Infine, la crescita programmata dei Centri Tecnici di Sviluppo, destinati a supportare l'espansione di Brembo in Cina e negli USA, procede coerentemente con l'acquisizione di importanti commesse in questi due mercati.

Le attività di **Advanced R&D** monitorano costantemente l'evoluzione dei veicoli, che si può riassumere in alcune tendenze generali: elettrificazione, sistemi di assistenza alla guida (ADAS), guida autonoma, basso impatto ambientale, connettività. L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi-veicolo quali, ad esempio, motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione/sterzo. Tale integrazione permetterà un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata.

Brembo prosegue lo sviluppo e l'evoluzione di un sistema Brake By Wire, la cui peculiarità sta nell'architettura cosiddetta "decentralizzata", dove ogni singolo lato ruota ha un proprio attuatore elettromeccanico per generare e controllare la forza frenante richiesta. Questa architettura si sta dimostrando la più adeguata per i futuri veicoli ad alto livello di guida autonoma.

Meccatronica e integrazione di sistemi comportano lo sviluppo di nuovi componenti per i prodotti Brembo, tra cui sensori, meccanismi e motori elettrici. A questo scopo Brembo coordina un gruppo di aziende lombarde nel progetto finanziato "Inproves", con l'obiettivo di mettere a punto prototipi di motori a magneti permanenti "brushless" di elevatissime prestazioni, specificamente progettati per i freni del futuro. Nel corso del 2019 si stanno realizzando i primi prototipi di motori progettati da Brembo per i propri attuatori by Wire.

Brembo prosegue, inoltre, le attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con università e centri di ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali sia di nuove tecnologie

e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopoliimeri o le leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di strumenti di simulazione e di calcolo sempre più sofisticati.

Il progetto LowBraSys, finanziato dall'Unione Europea nel programma Horizon 2020 con l'obiettivo di dimostrarne la possibilità di riduzione delle emissioni di particelle sottili, è terminato nel 1° trimestre 2019. Il tema sviluppato da questo progetto rappresenta un elemento cardine per la sostenibilità dei prodotti Brembo. In questi anni di innovazione tecnica continua e di contaminazione crescente tra i diversi ambiti tecnologici, Brembo si è avvalsa pienamente delle opportunità offerte da Kilometro rosso - centro di innovazione multidisciplinare nel quale è insediata – contribuendo allo sviluppo di prodotti e processi innovativi a beneficio delle proprie attività.

Una particolare attenzione viene riservata alle iniziative di ricerca promosse dall'Unione Europea e Brembo, oltre a partecipare a progetti di ricerca consortile nell'ambito del programma Horizon 2020, ha aderito a due programmi promossi dall'EIT (Istituto Europeo di Innovazione Tecnologica), organismo creato dall'Unione Europea che costituisce la più grande rete europea di imprese innovative a cui aderiscono oltre mille imprese. In particolare Brembo partecipa all'iniziativa che studia un utilizzo migliore dei materiali in ottica di economia circolare, nonché a quella denominata 'Made by Europe' che promuove tecnologie innovative per la digitalizzazione dei processi produttivi.

Con l'intento di accelerare lo sviluppo della rete di conoscenze e tecnologie utili alle attività aziendali, Brembo ha anche intensificato la collaborazione con il mondo della ricerca universitaria di eccellenza partecipando all'iniziativa promossa dal Politecnico di Milano denominata Fondo Poli 360 il cui scopo è quello di ricercare start-up tecnologiche, che possono anche essere spin-off universitarie, i cui progetti possano risultare di interesse per gli associati e garantire uno sbocco di crescita industriale per accrescere in maniera accelerata il bagaglio di conoscenze a disposizione delle imprese associate.

Sono inoltre confermate le partecipazioni nella società innovativa Petroceramics, che da circa dieci anni affianca Brembo nello sviluppo di materiali e processi a base di carbonio e carburi di silicio, nonché in e-Novia, start-up di emanazione universitaria che applica un modello di business innovativo al mondo della ricerca industriale.



Politica di gestione dei rischi

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. A tal proposito, nel quadro del sistema di Corporate Governance, Brembo ha definito un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo (SCIR) conforme ai principi di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "Codice di Autodisciplina") e, più in generale, alle best practices in ambito nazionale e internazionale.

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, contribuendo ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché la diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee di indirizzo dello SCIR, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Esso è consapevole che i processi di controllo non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dei rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, tuttavia, che lo SCIR possa ridurre e mitigare la probabilità e l'impatto di eventi di rischio connessi a decisioni errate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché accadimenti inattesi. Lo SCIR è pertanto soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato¹ gli altri principali

comitati/funzioni aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi, definendone i rispettivi compiti e responsabilità nell'ambito dello SCIR. Più in particolare:

- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno, alla gestione dei rischi e sostenibilità;
- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- l'Head of Risk Management, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui si analizzano i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nella Politica e Procedura di Gestione dei Rischi, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo

1 Si vedano in proposito i seguenti documenti pubblicati sul sito Internet Brembo nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Principi e Codici: "Manuale di Corporate Governance", "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", "Schema di Riferimento del Gruppo Brembo relativo alla redazione dei documenti contabili societari", "Linee Guida per il Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi".

Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di definire le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D.Lgs. n. 231/2001 e almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Le famiglie di rischio di primo livello identificate sulla base della Politica di Gestione dei Rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Di seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al footprint internazionale, Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo. Inoltre, Brembo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai paesi il cui contesto politico-economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigare i potenziali rischi.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo, Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti sia su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la meccatronica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della presente Relazione sulla gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso altre aree geografiche e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo la propria attenzione anche al settore mid premium.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di Merger & Acquisition sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Corporate Social Responsibility

Brembo continua il suo percorso evolutivo finalizzato al rafforzamento del proprio Modello di Sostenibilità e all'adempimento dei requisiti normativi di «disclosure» di carattere non finanziario, introdotti con il D.Lgs. n. 254/2016. Avvalendosi del supporto di una società di consulenza specializzata, Brembo ha aggiornato la valutazione dei rischi in ambito sostenibilità, utilizzando criteri



di valutazione allineati alla metodologia della gestione dei rischi di Gruppo.

Brembo gestisce i rischi legati al cambiamento climatico, così come l'incremento dei vincoli normativi in relazione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e, più in generale, il crescente indirizzo da parte della società civile e del consumatore finale verso lo sviluppo di prodotti e processi industriali a minore impatto sull'ambiente. L'utilizzo di risorse, come quelle idriche, è un tema di rischio gestito in tutti i siti produttivi, soprattutto in quelli localizzati in aree geografiche a scarsità idrica; lo stesso vale per i temi di rischio legati all'inquinamento di corpi idrici dovuti ad eventuali contaminazioni.

La sicurezza degli ambienti di lavoro e gli aspetti legati allo sviluppo delle persone, all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità, sono tematiche fondamentali per il Gruppo, i cui rischi sono valutati ed indirizzati dalle funzioni di competenza.

In Brembo la supply chain è sempre più globale e strategica, pertanto ai fornitori è richiesto di operare nel rispetto degli standard di sostenibilità definiti dal Gruppo. Inoltre, considerando la presenza di potenziali temi di rischio all'interno della filiera di fornitura, in un'ottica di miglioramento continuo, Brembo pone in essere numerose attività finalizzate a promuovere la tutela dell'ambiente e adeguate condizioni di lavoro presso tutti i suoi fornitori, in Italia e all'estero.

Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier

risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Relativamente al rischio legato all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime, è stato rafforzato il processo di mitigazione, con la pianificazione di attività ingegneristiche di loss prevention sulla base degli standard americani FM Global, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo rafforzamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità, sicurezza e tracciabilità. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto controllo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Information Technology

Brembo ritiene di importanza rilevante la continuità operativa dei sistemi IT ed ha implementato a tale riguardo delle misure di mitigazione dei rischi finalizzate a garantire la connettività della rete, la disponibilità dei dati e la sicurezza degli stessi, garantendo allo stesso tempo il trattamento di dati personali in relazione al regolamento europeo GDPR e alle normative nazionali applicabili nei singoli paesi membri UE. Questi temi stanno acquisendo ulteriore rilevanza, anche in considerazione dell'avviato processo di smart factory (Industry 4.0) da parte del Gruppo.

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collabora-

- tori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
 - mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore, anche in relazione alla volatilità normativa di alcuni Paesi.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifa alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente) che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro sia gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte le attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- "Piani di Sorveglianza" che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- "Piani di Audit" che monitorano l'effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti sia i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l'applicazione dei più accreditati standard internazionali di ge-

stione, sono la migliore garanzia dell'impegno dell'azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del footprint industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit e Centrali, al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuativamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, i tempi non certi e spesso anche non brevi per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di funzioni dedicate quali la funzione Health & Safety e la Direzione Energy & Environment (vedi Rischi operativi - Ambiente, Sicurezza e Salute) finalizzate a gestirne le relative complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari Brembo disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si pone evidenza sul rischio connesso a violazioni di normative nazionali, internazionali, di settore, comportamenti professionalmente scorretti e non conformi alla politica etica aziendale che espongono alla responsabilità amministrativa dell'ente minando altresì la reputazione del Gruppo sul mercato. Tale rischio si articola su tre livelli:

1. rischio derivante dal D.Lgs. n. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della responsabilità alla Capogruppo per reati "231" commessi all'estero;
2. rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell'ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell'ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. sia alle sue controllate.



Il rischio ritenuto più significativo per il Gruppo, a livello teorico, riguarda l'ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile a quello in vigore in Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.

La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all'estero si considera remota in virtù dei criteri di collegamento previsti dal Codice Penale italiano, sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo non detiene rapporti con la PA, data la natura del proprio business, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote.

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si ritengono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i paesi esteri in cui il Gruppo opera;
- reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruscotto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigazione;
- adozione e implementazione (attraverso sessioni formative) di un sistema di compliance articolato su più livelli:
 - i Brembo Corporate & Compliance Tools (come, ad esempio, il Codice Etico, il Codice Antibribery, le procedure gestionali rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, le matrici autorizzative, ecc.), con diffusione e applicazione a livello globale, volti a definire le linee guida etiche e di comporta-

mento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);

- avvio di specifici programmi di compliance a livello locale, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure volte a prevenire la commissione di illeciti;
- Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedure di Gruppo emesse dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;
- Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.Lgs. n. 231/2001 da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guidelines diffuse a tutto il Gruppo e ritenuto dal management adeguato ed efficace nella prevenzione dei reati.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi e agli effetti economici ad essi correlati vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate e affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning) nella quasi totalità delle società del Gruppo.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui il rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in parte regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio

della loro fluttuazione. Per ridurre almeno in parte tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine e specifici contratti di copertura (IRS) che rappresentano circa il 65% della posizione finanziaria linda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare e qualora ne ricorrono le opportunità, contratti forward (acquisti e vendite a termine) al fine di garantire una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nel corso del periodo non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato. Il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento.

Processo di gestione del rischio: risk financing

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della Politica di Gestione dei Rischi Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopraccitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, laddove assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk management finalizzata ad individuare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi connessi a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: property all risks, responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.



Risorse umane e organizzazione

Nel corso del 1° semestre 2019 riflessioni ed evoluzioni organizzative hanno coinvolto sia le realtà di Business sia le Direzioni Centrali e le Società Estere, con l'intento di proseguire sulla strada tracciata e di far fronte al contesto globale.

Oltre all'annuncio dell'arrivo del nuovo CEO con decorrenza 1° luglio 2019, nelle realtà di Business sono stati comunicati cambiamenti al vertice della Divisione Sistemi (già realizzatosi nel mese di aprile 2019), della BU Moto e della BU Aftermarket (questi ultimi con decorrenza effettiva settembre 2019) determinatisi a seguito dell'uscita per pensionamento di due Chief Operating Officer.

All'interno del Performance Group, nell'ambito della Direzione Tecnica, si è costituita l'area di Project & System Engineering, con l'obiettivo di rafforzare il presidio sulla gestione tecnica dei progetti e di garantire un approccio sistematico, completando così un'evoluzione già iniziata lo scorso anno. Inoltre, per quanto riguarda la Divisione Dischi e la Divisione Sistemi, nel 1° semestre 2019 si segnalano ingressi rilevanti nell'area di Financial Controlling, così come in quella di Machining Operations per quanto riguarda la sola Divisione Dischi. I plant italiani del sito di Curno hanno visto la creazione del ruolo di Curno Site Industrial Director e l'insediamento di un nuovo Direttore di Stabilimento per la BU Moto.

Per quanto attiene alle Direzioni Centrali, il 1° semestre 2019 ha visto l'ingresso del nuovo Chief Manufacturing Officer e le evoluzioni organizzative dell'area Supplier Development, in ambito Qualità, e della Direzione Comunicazione, che ha adottato una nuova struttura organizzativa finalizzata a incrementare ulteriormente l'efficacia dei canali di comunicazione interna ed esterna di Brembo e a garantire il presidio a livello globale e lo sviluppo delle attività a supporto della diffusione del brand. All'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, inoltre, è stata rafforzata l'area Fiscale, mentre nella Direzione Acquisti sono state intensificate le attività Purchasing Cost Optimization, per garantire lo sviluppo, il coordinamento e l'implementazione di progetti di cost-reduction nei processi e nei progetti di acquisto. Per quanto concerne le società del Gruppo, Brembo China ha dato il benvenuto ad un nuovo Direttore Commerciale afferente sia alla Divisione Dischi sia alla Divisione Sistemi. Infine, è stato

creato un Team di Progetto internazionale e inter-funzionale finalizzato all'ampliamento del già esistente stabilimento di Ostrava in Repubblica Ceca.

In questo 1° semestre 2019, Brembo ha investito le proprie energie nella progettazione, nella pianificazione e nell'erogazione di percorsi formativi per tutto il personale del Gruppo, su quelle conoscenze e competenze necessarie per essere sempre più in grado di anticipare le richieste del business, i trend di mercato e i reali bisogni di organizzazione.

Tante sono le competenze, sia manageriali sia tecnico-specialistiche, sviluppate nel quadro più ampio dell'offerta formativa del Gruppo tramite i corsi a disposizione di tutte le risorse Brembo. Tra le novità, si segnala come rilevante il percorso innovativo in materia di Diversity. Dopo anni di continuo miglioramento degli interventi esistenti, infatti, per veicolare ulteriormente l'importanza che la valorizzazione della diversità deve avere nel gestire le risorse, è stato deciso di rendere parte integrante del percorso di Gestione dei Collaboratori anche il modulo che specificamente affronta i temi di gestione delle diversità. In questo modo, ogni leader Brembo, si concentrerà su quest'ultimo tema dopo essersi formato nell'attribuzione degli obiettivi, nel feedback, nell'engagement e nello specifico modello di Leadership che l'azienda ha sposato (l'Enterprise Leadership). In ottica di auto-efficacia da un lato e di empowerment dall'altro, sulla diversità sono chiamati a lavorare anche i cosiddetti Individual Contributors. Obiettivo del 2° semestre 2019 è diffondere questi modelli di apprendimento nel resto del mondo Brembo a valle del progetto pilota italiano.

È arrivata al secondo anno di vita, invece, l'importante iniziativa italiana chiamata Hub for LifeLong Learning. Nata inizialmente in risposta agli obblighi formativi contrattuali del settore metalmeccanico, l'Hub ha portato in aula per 12 ore nel 2018, e altrettanto farà nel 2019, tutto il personale (uffici e stabilimenti), anche in ottica di reskilling e upskilling, in un quadro più esteso di formazione continua. L'obiettivo è quello di offrire competenze

ampie e diversificate, in un percorso di moduli e argomenti, a difficoltà sempre crescente: ne sono un esempio le competenze dell'Industria 4.0, l'approfondimento dei moduli dell'ERP aziendale focalizzati sulle fabbriche e le logiche di programmazione. Un sempre importante refresh su sicurezza e ambiente completa infine il percorso.

Tra i progetti di formazione tecnico-specialistica che continuano a portare in aula persone di tutto il mondo, spicca inoltre la Manufacturing Academy, la vera e propria scuola aziendale in ambito Manufacturing, che ha al suo interno una serie variegata di workshop focalizzati, in particolare, sui temi della Digital Factory e che, al momento, ha allo studio nuovi moduli dai contenuti più state-of-the-art, come ad esempio la Computer Vision. Gestita da docenti interni, e integrata da competenze del mondo universitario, l'Academy è pensata per garantire al Gruppo uno scambio virtuoso e continuo con il mondo della ricerca e della formazione. Di pari passo procede nel suo percorso di diffusione globale anche l'altra importante Brembo Academy, quella dedicata all'R&D, che copre tutta la vita del sistema frenante, anche elettrico, e che da alcuni anni è attiva

anche presso le nostre sedi in Nord America, Cina e India. La formazione fruibile invece in modalità e-learning, sull'apposita piattaforma Brembo, fino ad oggi ha diffuso competenze istituzionali quali quelle legate a Codice Etico, Data Classification & Protection e GDPR. Essa si è arricchita di nuovi corsi di formazione pensati per offrire competenze manageriali di base, pratiche e fruibili in lingua inglese.

Dopo il passaggio, nello scorso anno, alla ISO 9001:2015, che consente a Brembo Academy di certificare i prodotti della propria offerta formativa, a inizio 2019 è stato anche ottenuto l'accreditamento per i servizi formativi in Regione Lombardia. Nel quadro più ampio del consolidato Sistema di Talent Management, si segnala l'ulteriore incremento della diffusione dello strumento di gestione della prestazione individuale (in particolare "Brembo Yearly Interview" per gli impiegati), che ha raggiunto la percentuale di copertura dell'80% della popolazione Brembo in tutto il mondo, operai inclusi (74% nel 2018), e il continuo consolidamento di strumenti e processi in materia di Succession Planning.





Ambiente, sicurezza e salute

L'impegno di Brembo sui temi di sostenibilità ambientale e di sicurezza si conferma quale elemento sempre più strategico e imprescindibile per lo sviluppo del business del Gruppo.

Ambiente ed Energia

Per Brembo il 2019 si è aperto con l'importante riconoscimento da parte di CDP (Carbon Disclosure Project) quale azienda leader a livello mondiale per impegno e capacità di risposta al cambiamento climatico e nella gestione delle risorse idriche. Brembo si è aggiudicata una valutazione "A", unica azienda italiana, sia per i temi connessi al Climate Change sia per quelli relativi al "Water Security".

Tale riconoscimento testimonia la coerenza del programma messo in atto in Brembo allo scopo di integrare progressivamente gli obiettivi ambientali nel proprio modello di business. Nell'anno in corso, il piano definito si sviluppa in attività che mirano al miglioramento della consapevolezza e delle competenze sui temi ambientali, al miglioramento delle performance ambientali ed energetiche, nonché alla sperimentazione di azioni in linea con i concetti di economia circolare e alla valutazione degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore Brembo.

Relativamente alla crescita di competenza e consapevolezza, all'inizio del 2° semestre 2019 sarà lanciato un programma formativo, destinato a tutto il personale Brembo, che fornirà un'overview sulle varie tematiche ambientali, tra cui la gestione dell'acqua, delle emissioni in atmosfera e dei rifiuti.

In Brembo, circa l'85% delle emissioni di CO₂ è dovuta ai consumi energetici. Anche per il 2019 è stato fissato un obiettivo di efficienza energetica, quest'anno pari a -2,34%, calcolato come la percentuale di riduzione di consumi energetici rispetto all'anno precedente ottenuta grazie ad azioni di miglioramento. A partire da quest'anno, ai principali strumenti di supporto per il raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo definiti da Brembo (piattaforma di monitoraggio dei consumi energetici e accesso ad energia proveniente da fonti rinnovabili), si aggiungerà il sistema di gestione dell'energia conforme allo standard

ISO 50001. Il nuovo sistema, di cui è in corso la definizione ed applicazione presso un primo sito pilota, sarà integrato all'interno del sistema di gestione ambientale recentemente rinnovato. Per ciò che concerne il sistema di gestione ambientale, è previsto che nel corso del 2019 le fabbriche di recente costruzione siano progressivamente incluse nel certificato di Gruppo. Prima di queste è stata la nuova fabbrica di Nanchino (fonderia di alluminio e assemblaggio pinze freno) che, a valle della verifica dell'ente di certificazione, è stata inclusa nel certificato Brembo nel corso del 1° semestre 2019.

Relativamente ai concetti di Economia Circolare, sono attualmente in corso test finalizzati alla sostituzione nei processi fusori di alcune materie prime di origine primaria con altre di origine secondaria, con indubbi benefici in termini sia ambientali sia economici.

Coerentemente con lo spirito dichiarato nella politica Ambiente ed Energia, Brembo sta progressivamente coinvolgendo la catena di fornitura sui temi ambientali. Nel corso del 1° semestre 2019, ad un campione equivalente a circa il 35% dello "spending" è stato sottoposto un questionario finalizzato a quantificare il contributo di questi fornitori all'impatto di Brembo sul cambiamento climatico.

Sicurezza sul lavoro

Il 1° semestre 2019 si è chiuso con il raggiungimento del miglior risultato di sempre di Brembo in termini sia di gravità sia di frequenza degli infortuni rispetto al numero dei dipendenti. Questo sensibile miglioramento, generalizzato su tutti i plant e le divisioni, è stato facilitato da una serie di iniziative sia a livello locale, intraprese dai singoli Plant Manager, sia comuni a tutto il Gruppo, promosse dagli enti centrali.

Infatti, sono state realizzate alcune importanti iniziative, definite centralmente, che hanno avuto inizio nel 2018 e che sono proseguiti nel corso del 2019:

1. Campagna di comunicazione

Dopo l'affissione nei reparti della cartellonistica che diffondono i principi relativi alla Sicurezza identificati dagli stabilimenti stessi, sono state attivate una serie di attività focalizzate alla diffusione e alla coscienza dei temi evidenziati dalla campagna visiva. È iniziata anche l'erogazione di attività di "training motivazionale" con lo scopo di sensibilizzare le persone Brembo su questi temi.

2. Best Practices

Prosegue l'attività di raccolta e diffusione delle Safety Best Practices raccolte nei siti Brembo e rese disponibili a tutti in una sezione dedicata dell'area Healty & Safety, (H&S) sul portale intranet del Gruppo.

3. Campagna "Near Miss"

Al fine di prevenire eventuali incidenti futuri, è stata avviata un'iniziativa per rendere più efficace l'individuazione e la rilevazione dei "Near Miss" - i quali costituiranno anche un KPI di reporting aziendale - che prevede la diffusione di metodi e strumenti comuni attraverso attività di formazione capillare negli stabilimenti.

4. Formazione

Anche nel 1° semestre 2019 sono stati realizzati

- corsi richiesti da disposizioni legislative vigenti;
- corsi per aggiornamento professionale per le figure coinvolte negli aspetti H&S;
- corsi che sono ritenuti necessari alla luce delle conclusioni emerse dalla valutazione dei rischi effettuata dai singoli siti;
- corsi originati dalla rilevazione dei fabbisogni formativi (bottom-up) delle varie unità aziendali;
- corsi che supportano iniziative definite a livello di Gruppo.

5. Safety Improvement Fonderie Ghisa

Prosegue l'iniziativa di miglioramento delle condizioni di sicurezza specifiche delle fonderie di ghisa. Tale iniziativa vedrà la realizzazione di un secondo workshop (con rappresentanti di tutte le fonderie, HSE, manutenzione e tecnologie), durante il quale saranno analizzati gli aspetti principali da migliorare per elevare il livello della sicurezza all'interno dei melting deck di tutte le fonderie di ghisa worldwide. Il workshop è già stato progettato e verrà realizzato nel settembre 2019 presso la nostra fonderia in Messico.

6. ISO 45001

È stata ultimata la bozza del nuovo Sistema di Gestione, che recepisce i più recenti dettami della norma ISO 45001, che imporrà a tutti gli stabilimenti il passaggio a questa certificazione (dalle OHSAS 18001) entro il marzo 2021. Sono stati avviati dei test in alcuni stabilimenti pilota e verranno pianificate attività di training in tutti gli altri siti negli ultimi mesi del 2019.

Brembo ritiene inoltre che la conformità di ogni sito alla legislazione vigente debba essere un principio cardine aziendale. Anche in questo caso, come per l'audit di sistema, è stato nominato un unico ente terzo indipendente per effettuare le attività di audit con cadenza annuale. Tutti i risultati degli audit di terza parte (legislativi e di sistema) sono stati monitorati dall'ente di Corporate Health & Safety. Tutti i punti evidenziati emersi durante tali audit (non conformità o semplici osservazioni) sono stati tramutati in piani e azioni di miglioramento dei vari stabilimenti. Ogni singolo plant ha elaborato e realizzato dei piani di miglioramento specifici funzionali al raggiungimento degli obiettivi ricevuti in termini di KPI di sicurezza (indice di gravità e indice di frequenza).

Per l'anno 2019 sono stati assegnati ad ogni stabilimento degli obiettivi relativi all'Indice di Frequenza calcolato sul numero dei dipendenti. Il target a livello di Gruppo è stato fissato a 0,80, obiettivo particolarmente sfidante rispetto alla chiusura del 2018 a 1,07.



Rapporti con parti correlate

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, che svolge anche la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura si pone l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul sito internet della società nella sezione Corporate Governance.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha stabilito all'unanimità di non procedere a modifiche della Procedura Parti Correlate di Brembo S.p.A. anche alla luce dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa ed in quanto già oggetto di revisione nei precedenti esercizi, ritenendo quindi già assolti i

contenuti della raccomandazione e gli auspici della Consob in merito alla prima revisione della procedura.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016 e previo parere favorevole e unanime del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, è stato approvato l'aggiornamento della Procedura per Operazioni con Parti Correlate per recepire unicamente le modifiche riguardanti gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della società.

Nel rimandare alle Note illustrate al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che commentano in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso del semestre con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse nelle Note illustrate al Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Altre informazioni

Fatti significativi avvenuti nel semestre

L'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2019 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 114.106 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,22 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 22 maggio 2019, stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date il 21 maggio 2019);
- riportato a nuovo il rimanente.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 aprile 2019 ha inoltre deliberato quanto segue:

- rinnovo della delega (fino al 18 aprile 2024) al Consiglio di Amministrazione ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, a pagamento e tramite sottoscrizione in denaro, per un importo massimo di euro 3.472.791,40 (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 33.392.225 azioni prive del valore nominale;

- modifica dello Statuto sociale per l'introduzione della maggiorazione del voto, al fine di prevedere che sia attribuito un diritto di voto doppio per ciascuna azione che sia appartenuta allo stesso soggetto per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi, decorrente dall'iscrizione nell'apposito elenco speciale che sarà istituito dalla Società.

Sulla base di quanto comunicato al pubblico il 3 maggio 2019, il CdA del 28 giugno 2019, a seguito delle dimissioni da parte dell'Ing. Andrea Abbati Marescotti dalla carica di Amministratore Delegato con conseguente rinuncia a tutti i connessi poteri, con effetto dal 1° luglio 2019 ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. l'Ing Daniele Schillaci quale Consigliere, nominato lo stesso quale Amministratore Delegato e a lui conferito i relativi poteri. L'Assemblea Ordinaria del 29 luglio 2019 ha confermato tale nomina, sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione ossia fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo

- scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 8.000.000 che, sommato alle 8.735.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,012% del capitale sociale della Società.

L'acquisto e la vendita di azioni proprie potranno essere effettuate fino ad un importo massimo di € 144 milioni:

- ad un prezzo minimo non inferiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, diminuito del 10%;



- ad un prezzo massimo non superiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, aumentato del 10%.

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del 1° semestre 2019 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 6 società controllate, con sede in 4 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi am-

ministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La Società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti

in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura del semestre e fino alla data del 29 luglio 2019.

Prevedibile evoluzione della gestione

In un contesto di importanti contrazioni dei volumi su tutti i mercati automotive in cui il Gruppo opera, Brembo ritiene di chiudere l'esercizio con volumi in leggero calo rispetto all'anno precedente, mantenendo tuttavia una redditività in linea con il 2018.

Stezzano, 29 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente Esecutivo

Matteo Tiraboschi



Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.

Il titolo Brembo ha chiuso il 1° semestre 2019 a € 10,13, segnando un aumento del 13,9% rispetto a fine 2018, toccando un massimo di periodo di € 11,88 il 23 aprile ed un minimo di € 8,92 il 3 gennaio 2019.

Nello stesso periodo, Brembo ha mostrato un andamento sostanzialmente in linea con gli indici di riferimento: il FTSE MIB ha chiuso in rialzo del 15,9%, mentre l'indice della Componentistica

Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts) ha segnato un +14,7%.

La prima parte del 2019 è stata caratterizzata dalle minacce di ulteriori inasprimenti delle tensioni commerciali internazionali e dal rallentamento della crescita europea.

Successivamente al 30 giugno 2019 la quotazione del titolo Brembo si è mossa lateralmente e il 9 luglio ha chiuso a € 10,18.

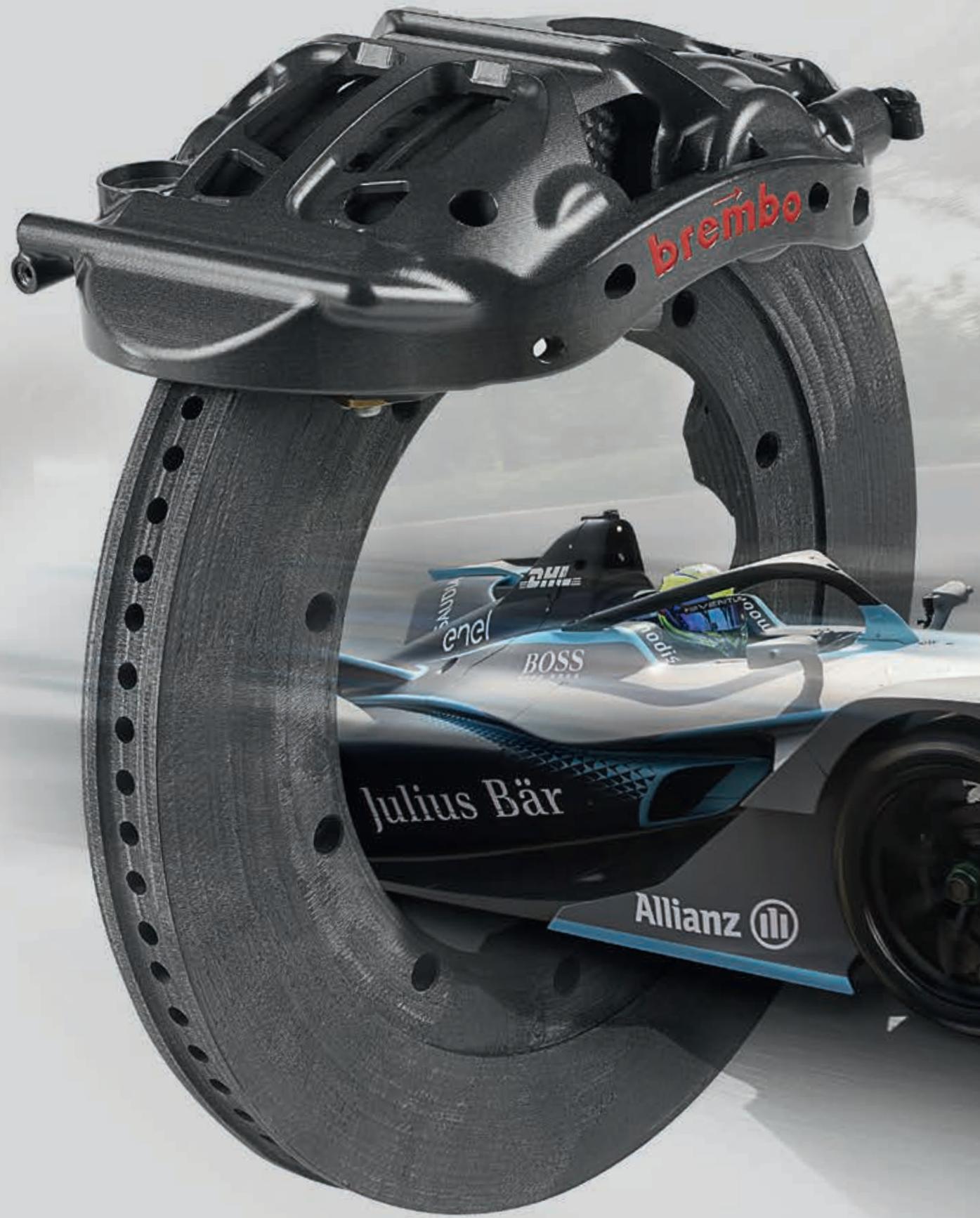


La tabella che segue riporta i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A. al 30 giugno 2019 confrontati con quelli al 31 dicembre 2018.

	30.06.2019	31.12.2018
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	333.922.250	333.922.250
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	449.128.865	408.160.135
Utile netto del periodo/esercizio (euro)	89.976.362	114.106.469
Prezzo di Borsa (euro)		
Minimo	8,92	8,84
Massimo	11,88	13,60
Fine esercizio	10,13	8,89
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
Minimo	2.979	2.952
Massimo	3.967	4.541
Fine periodo/esercizio	3.383	2.969
Dividendo lordo unitario	N/A	0,22 (*)

(*) deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e informazioni aziendali zrecenti sono disponibili sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori
Investor Relations Manager: Laura Panseri.



Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019



Sistema frenante Formula E
Campionato 2018-2019



Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2019

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(in migliaia di euro)	Note	30.06.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	1.041.733		1.041.337		396
Diritto di utilizzo beni in leasing	1	181.898		105		181.793
Costi di sviluppo	2	80.970		73.304		7.666
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	83.239		82.722		517
Altre attività immateriali	2	52.643		53.113		(470)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	39.489		39.564		(75)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	8.377	5.696	8.190	5.675	187
Crediti e altre attività non correnti	5	5.906		2.981		2.925
Imposte anticipate	6	57.463		62.711		(5.248)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.551.718		1.364.027		187.691
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	362.426		342.037	9	20.389
Crediti commerciali	8	454.359	2.142	407.414	1.970	46.945
Altri crediti e attività correnti	9	74.384	15	72.132	10	2.252
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	1.344		307		1.037
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	277.582		345.117		(67.535)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		1.170.095		1.167.007		3.088
ATTIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE						
	32	8.886		0		8.886
TOTALE ATTIVO		2.730.699		2.531.034		199.665

Patrimonio netto e passivo

(in migliaia di euro)	Note	30.06.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	116.827		108.784		8.043
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	983.689		817.219		166.470
Risultato netto di periodo	12	123.448		238.349		(114.901)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		1.258.692		1.199.080		59.612
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		29.786		29.742		44
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.288.478		1.228.822		59.656
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	254.490		205.872		48.618
Passività per beni in leasing a lungo termine	13	158.520		19		158.501
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	1.470		1.553		(83)
Altre passività non correnti	14	5.927	669	3.095		2.832
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	13.102		15.500		(2.398)
Fondi per benefici ai dipendenti	16	26.639	3.010	27.141	4.445	(502)
Imposte differite	6	24.114		23.705		409
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		484.262		276.885		207.377
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	273.715		273.328		387
Passività per beni in leasing a breve termine	13	24.269		75		24.194
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	939		1.488		(549)
Debiti commerciali	17	502.908	14.325	566.737	28.201	(63.829)
Debiti tributari	18	9.338		6.003		3.335
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.239		13.504		(11.265)
Altre passività correnti	19	137.408	2.812	164.192	12.209	(26.784)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		950.816		1.025.327		(74.511)
PASSIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	32	7.143		0		7.143
TOTALE PASSIVO		1.442.221		1.302.212		140.009
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		2.730.699		2.531.034		199.665



Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	30.06.2019	di cui con parti correlate	30.06.2018	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi da contratti con clienti	20	1.323.840	241	1.339.687	254	(15.847)
Altri ricavi e proventi	21	15.490	1.969	13.247	1.826	2.243
Costi per progetti interni capitalizzati	22	14.035		12.600		1.435
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(623.790)	(30.903)	(634.701)	(48.295)	10.911
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	5.901		8.456		(2.555)
Altri costi operativi	25	(229.551)	(2.821)	(243.300)	(3.832)	13.749
Costi per il personale	26	(235.343)	(4.169)	(236.109)	(4.016)	766
MARGINE OPERATIVO LORDO		270.582		259.880		10.702
Ammortamenti e svalutazioni	27	(96.127)		(73.775)		(22.352)
MARGINE OPERATIVO NETTO		174.455		186.105		(11.650)
<i>Proventi finanziari</i>	28	24.492		29.652		(5.160)
<i>Oneri finanziari</i>	28	(31.195)		(35.269)		4.074
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(6.703)	8	(5.617)	11	(1.086)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	123		121		2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		167.875		180.609		(12.734)
Imposte	30	(36.991)		(38.982)		1.991
Risultato derivante da attività operative cessate	32	(6.753)		0		(6.753)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		124.131		141.627		(17.496)
Interessi di terzi		(683)		(1.514)		831
RISULTATO NETTO DI PERIODO		123.448		140.113		(16.665)
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	0,38		0,43		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	124.131	141.627	(10.743)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti	(533)	915	(1.448)
Effetto fiscale	195	(165)	360
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(338)	750	(1.088)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Effetto “hedge accounting” (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	(616)	0	(616)
Effetto fiscale	148	0	148
Variazione della riserva di conversione	8.672	(9.942)	18.614
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	8.204	(9.942)	18.146
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	131.997	132.435	(438)
Quota di pertinenza:			
- <i>di terzi</i>	844	1.751	(907)
- <i>del Gruppo</i>	131.153	130.684	469



Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	195.871	155.973
Risultato prima delle imposte	167.875	180.609
Ammortamenti/Svalutazioni	96.127	73.775
Plusvalenze/Minusvalenze	(1.236)	(1.450)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	75	(2.478)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	290	266
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.192	2.311
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	(2.903)	6.652
Risultato derivante da attività operative cessate	(6.753)	0
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	254.667	259.685
Imposte correnti pagate	(25.902)	(24.618)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(2.585)	(1.930)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(28.671)	(61.582)
attività finanziarie	(54)	(54)
crediti commerciali	(48.471)	(100.579)
crediti verso altri e altre attività	(1.712)	(12.911)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	(62.733)	93.750
debiti verso altri e altre passività	(27.607)	7.445
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	63	1.278
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	56.995	160.484

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
materiali	(86.362)	(102.860)
<i>di cui diritto di utilizzo beni in leasing</i>	(15.686)	0
immateriali	(18.620)	(19.096)
finanziarie (partecipazioni)	(113)	(1.350)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	4.358	2.577
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(100.737)	(120.729)
Dividendi pagati nel periodo	(71.541)	(71.541)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(800)	(800)
Variazione di fair value di strumenti derivati	(1.822)	381
Nuovi contratti per beni in leasing	15.686	0
Rimborso passività per beni in leasing	(12.578)	0
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	101.279	92
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(50.714)	(19.592)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(20.490)	(91.460)
Flusso monetario complessivo	(64.232)	(51.705)
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	564	(5.305)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	132.203	98.963



Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserve	Altre riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio	Utili / (perdite) portati a nuovo
Saldo al 1° gennaio 2018	34.728	126.314		(13.476)	625.818
Destinazione risultato esercizio precedente					191.887
Pagamento dividendi					
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti					750
Variazione della riserva di conversione			(10.179)		
Risultato netto del periodo					
Saldo al 30 giugno 2018	34.728	116.135		(13.476)	818.455
Saldo al 1° gennaio 2019	34.728	122.260		(13.476)	817.219
Destinazione risultato esercizio precedente					166.808
Pagamento dividendi					
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti					(338)
Effetto “hedge accounting” (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati			(468)		
Variazione della riserva di conversione			8.511		
Risultato netto del periodo					
Saldo al 30 giugno 2019	34.728	130.303		(13.476)	983.689

Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
263.428	1.036.812	4.472	23.153	27.625	1.064.437
(191.887)	0	(4.472)	4.472	0	0
(71.541)	(71.541)		(800)	(800)	(72.341)
		750		0	750
	(10.179)		237	237	(9.942)
140.113	140.113	1.514		1.514	141.627
140.113	1.095.955	1.514	27.062	28.576	1.124.531
238.349	1.199.080	3.127	26.615	29.742	1.228.822
(166.808)	0	(3.127)	3.127	0	0
(71.541)	(71.541)		(800)	(800)	(72.341)
	(338)			0	(338)
	(468)			0	(468)
	8.511		161	161	8.672
123.448	123.448	683	—	683	124.131
123.448	1.258.692	683	29.103	29.786	1.288.478





Sistema frenante MotoGP
Campionato 2018



Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Częstochowa, Dąbrowa Górnica, Niepołomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019

Introduzione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stato redatto ai sensi dell'articolo 154-ter del D.Lgs 58/98, nonché delle disposizioni Consob in materia e secondo quanto previsto dallo IAS 34-Bilanci intermedi, ed è oggetto di revisione contabile limitata secondo i criteri raccomandati dalla Consob. In particolare al 30 giugno 2019 è stato redatto in forma sintetica e non riporta tutte le informazioni e le note richieste per il Bilancio consolidato annuale e deve essere pertanto letto unitamente al Bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2018. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il Conto economico consolidato, il Conto economico consolidato complessivo, il Rendiconto finanziario consolidato, le Variazioni di patrimonio netto consolidato e le presenti Note illustrate, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS; lo stesso comprende la situazione al 30 giugno 2019 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e quella delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10.

In data 29 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato semestrale abbreviato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamenti vigenti.

Criteri di redazione e presentazione

I principi contabili, i principi di consolidamento, e i criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi o modifiche di principi già esistenti che si applicano a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce i principi IAS 17, IFRIC 4, SIC-15 e SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello contabile simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di leasing relativi ad attività di "sciarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti dei canoni di affitto previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori che continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno avuto inizio dal 1° gennaio 2019 con piena applicazione retrospettiva o modificata. Il Gruppo ha applicato il nuovo standard utilizzando il metodo retrospettivo modificato, opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019 e non applicando il principio alle attività di "sciarso valore" e a breve termine.

Il dettaglio degli impatti dell'applicazione del nuovo principio sono indicati al paragrafo "Analisi delle singole voci" delle presenti Note illustrative.

IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment

La presente interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente interpretazione. In caso di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, la presente Interpretazione tratta le seguenti questioni: a) se l'entità prende in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente; b) le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali; c) come l'entità determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d'imposta; e d) come l'entità tiene conto dei cambiamenti nei fatti e nelle circostanze. L'applicazione di tale interpretazione non ha avuto impatti sul risultato del Gruppo.



Diversi altri emendamenti e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2019, ma non hanno avuto alcun impatto sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Altri principi o modifiche sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
IFRS 17 Insurance Contracts (issued in May 2017)	NO	1 gennaio 2021

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto sulla base delle situazioni semestrali al 30 giugno 2019, predisposte dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società consolidate.

I dati contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato non presentano per tipicità del business effetti di stagionalità o ciclicità significativi rispetto ai valori dell'intero esercizio.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato nella valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A. e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili richiede che la direzione aziendale utilizzi stime che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte (inclusa la stima di eventuali passività fiscali correlate a contenzioni fiscali, in essere o probabili), le riduzioni di valore di attività non finanziarie, le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per garanzia prodotto, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alle designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie,

salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono elaborate in modo puntuale in occasione della predisposizione del bilancio annuale ed in forma semplificata per la predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale.

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato al paragrafo "Informazioni sul Gruppo" delle presenti Note illustrative.

Rispetto al 1° semestre 2018 e al 31 dicembre 2018 non sono intervenute operazioni societarie che hanno avuto impatti sull'area di consolidamento del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha cessato la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui seguirà la liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A. Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo e del passivo della società sono state riclassificate alla voce Attività/Passività derivanti da attività operative cessate, mentre le voci di Conto economico alla voce Risultato derivante da attività operative cessate. Per maggiori dettagli sulla composizione di queste voci si rimanda alla nota 32 delle presenti Note illustrative.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione delle situazioni contabili semestrali espresse in valuta diversa da quella funzionale (euro):

Euro contro Valuta	AI 30.06.2019	Medio giugno 2019	AI 30.06.2018	Medio giugno 2018
Dollaro statunitense	1,138000	1,129771	1,165800	1,210838
Yen giapponese	122,600000	124,293309	129,040000	131,610664
Corona svedese	10,563300	10,518739	10,453000	10,151946
Zloty polacco	4,249600	4,291943	4,373200	4,220039
Corona ceca	25,447000	25,683785	26,020000	25,497257
Peso messicano	21,820100	21,653889	22,881700	23,080234
Sterlina britannica	0,896550	0,873585	0,886050	0,879731
Real brasiliano	4,351100	4,340674	4,487600	4,141332
Rupia indiana	78,524000	79,118191	79,813000	79,512308
Peso argentino	48,567800	46,814389	32,704800	26,025119
Renminbi cinese	7,818500	7,666976	7,717000	7,709960
Rublo russo	71,597500	73,721479	73,158200	71,980214



Attività del Gruppo, settori e altre informazioni

Informativa di settore

In base alla definizione prevista nel principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

1. che intraprende attività imprenditoriali che generano costi e ricavi;
2. i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
3. per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Alla luce di tale definizione, per il Gruppo Brembo i settori operativi sono rappresentati da cinque Divisioni/Business Unit: Dischi, Sistemi, Moto, Performance Group, After Market.

Ogni Direttore di Divisione/Business Unit infatti risponde al vertice aziendale e mantiene con esso contatti periodici per discutere attività operative, risultati di bilancio, previsioni o piani.

Il Gruppo ha quindi aggregato ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio i settori operativi come segue:

1. Dischi - Sistemi – Moto;
2. After market – Performance Group.

I settori che compongono ciascuna aggregazione infatti sono simili per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) la natura dei prodotti (impianti frenanti);
- b) la natura dei processi produttivi (processo fusorio, successiva lavorazione per finitura e assemblaggio);
- c) la tipologia di clientela (costruttori per il gruppo 1 e distributori per gruppo 2);
- d) i metodi usati per distribuire i prodotti (diretto su costruttori per il gruppo 1 e tramite catena distributiva per il gruppo 2);
- e) le caratteristiche economiche (gross manufacturing margin percentuale per il gruppo 1 e margine operativo lordo per il gruppo 2).

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nel 1° semestre 2019 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati gestionali economici di settore relativi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019	30.06.2018	30.06.2018
Vendite	1.354.259	1.359.512	1.147.197	1.178.242	208.813	187.520	(1.839)	(1.645)	88	(4.605)
Abbuoni e sconti	(23.506)	(17.914)	(3.201)	(2.417)	(20.302)	(15.496)	0	0	(3)	(1)
Vendite nette	1.330.753	1.341.598	1.143.996	1.175.825	188.511	172.024	(1.839)	(1.645)	85	(4.606)
Costi di trasporto	9.700	12.384	7.006	9.402	2.675	2.982	0	0	19	0
Costi variabili di produzione	823.088	840.119	702.941	735.342	120.636	108.481	(1.839)	(1.645)	1.350	(2.059)
Margine di contribuzione	497.965	489.095	434.049	431.081	65.200	60.561	0	0	(1.284)	(2.547)
Costi fissi di produzione	197.856	178.017	186.107	168.495	10.857	8.814	0	0	892	708
Margine operativo lordo di produzione	300.109	311.078	247.942	262.586	54.343	51.747	0	0	(2.176)	(3.255)
Costi personale di BU	98.231	87.071	63.811	54.570	25.008	24.856	0	0	9.412	7.645
Margine operativo lordo di BU	201.878	224.007	184.131	208.016	29.335	26.891	0	0	(11.588)	(10.900)
Costi personale delle direzioni centrali	51.103	48.196	38.868	35.879	6.489	6.155	0	0	5.746	6.162
RISULTATO OPERATIVO	150.775	175.811	145.263	172.137	22.846	20.736	0	0	(17.334)	(17.062)
Costi e ricavi straordinari	14.864	9.162	0	0	0	0	0	0	14.864	9.162
Costi e ricavi finanziari	(7.521)	(6.059)	0	0	0	0	0	0	(7.521)	(6.059)
Proventi e oneri da partecipazioni	6.006	8.558	0	0	0	0	0	0	6.006	8.558
Costi e ricavi non operativi	(3.002)	(6.863)	0	0	0	0	0	0	(3.002)	(6.863)
Risultato prima delle imposte	161.122	180.609	145.263	172.137	22.846	20.736	0	0	(6.987)	(12.264)
Imposte	(36.991)	(38.982)	0	0	0	0	0	0	(36.991)	(38.982)
Risultato prima degli interessi di terzi	124.131	141.627	145.263	172.137	22.846	20.736	0	0	(43.978)	(51.246)
Interessi di terzi	(683)	(1.514)	0	0	0	0	0	0	(683)	(1.514)
RISULTATO NETTO	123.448	140.113	145.263	172.137	22.846	20.736	0	0	(44.661)	(52.760)



Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati semestrali e i dati gestionali sopraindicati:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI	1.323.840	1.339.687
Vendite per sfидdi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "Costi variabili di produzione")	(7.669)	(9.368)
Differenze fra reportistica interna e bilancio su attivit di sviluppo	6.415	9.784
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	1.463	1.643
Effetto aggiustamento transazioni tra societ consolidate	(69)	(75)
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	621	660
Ricavi derivanti da attivit operative cessate	6.095	0
Altro	57	(733)
VENDITE NETTE	1.330.753	1.341.598

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
MARGINE OPERATIVO NETTO	174.455	186.105
Differenze fra reportistica interna e bilancio su attivit di sviluppo	(1.228)	3.980
Altre differenze fra reportistica interna e bilancio	(3.166)	(3.340)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(5.901)	(8.456)
Risarcimenti e sovvenzioni	(7.487)	(3.089)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(252)	(263)
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	442	643
Risultato operativo derivante da attivit operative cessate	(6.360)	0
Altro	272	231
RISULTATO OPERATIVO	150.775	175.811

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonch per applicazione,  riportata nella Relazione sulla Gestione.

La seguente tabella riporta i dati gestionali patrimoniali di settore al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Immobilizzazioni materiali	1.224.405	1.041.442	1.122.786	980.727	63.218	38.927	5	5	38.396	21.783
Immobilizzazioni immateriali	135.882	135.835	111.550	111.952	17.765	17.988	0	0	6.567	5.895
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	65.880	71.060	0	0	0	0	0	0	65.880	71.060
(a) Totale immobilizzazioni	1.426.167	1.248.337	1.234.336	1.092.679	80.983	56.915	5	5	110.843	98.738
Rimanenze	364.958	341.797	272.225	255.337	92.733	86.460	0	0	0	0
Attività correnti	533.381	483.653	384.802	363.674	80.918	53.081	(15.641)	(15.152)	83.302	82.050
Passività correnti	(662.044)	(740.799)	(431.302)	(503.325)	(100.628)	(89.245)	15.641	15.152	(145.755)	(163.381)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(30.432)	(41.982)	0	0	0	0	0	0	(30.432)	(41.982)
(b) Capitale Circolante Netto	205.863	42.669	225.725	115.686	73.023	50.296	0	0	(92.885)	(123.313)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	1.632.030	1.291.006	1.460.061	1.208.365	154.006	107.211	5	5	17.958	(24.575)
Componenti extragestionali	111.160	101.868	53	53	0	0	0	(4)	111.107	101.819
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.743.190	1.392.874	1.460.114	1.208.418	154.006	107.211	5	1	129.065	77.244
Patrimonio netto di gruppo	1.258.692	1.199.080	0	0	0	0	0	0	1.258.692	1.199.080
Patrimonio netto di terzi	29.786	29.742	0	0	0	0	0	0	29.786	29.742
(d) Patrimonio netto	1.288.478	1.228.822	0	0	0	0	0	0	1.288.478	1.228.822
(e) Fondi relativi al personale	26.639	27.141	0	0	0	0	0	0	26.639	27.141
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	414.480	207.444	0	0	0	0	0	0	414.480	207.444
Indebitamento finanziario a breve termine	13.593	(70.533)	0	0	0	0	0	0	13.593	(70.533)
(f) Indebitamento finanziario netto	428.073	136.911	0	0	0	0	0	0	428.073	136.911
(g) COPERTURA (d+e+f)	1.743.190	1.392.874	0	0	0	0	0	0	1.743.190	1.392.874

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentati dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari. Per la descrizione di ogni tipologia di rischio si fa rimando al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, non essendo intercorse variazioni significative in merito nel periodo.



La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

a) la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	30.06.2019			31.12.2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta	0	1.020	0	0	(814)	0
Interest rate swap	0	(628)	0	0	0	0
Totale attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	392	0	0	(814)	0
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(391.341)	0	0	(320.669)	0
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	0	(182.790)	0	0	0	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(1.781)	0	0	(2.193)	0
Totale attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(575.912)	0	0	(322.862)	0

b) una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.770	1.657	1.770	1.657
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
0		0		0
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	6.931	6.840	6.931	6.840
Crediti commerciali	454.359	407.414	454.359	407.414
Finanziamenti e crediti	51.703	51.410	51.703	51.410
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	277.582	345.117	277.582	345.117
Debiti verso banche correnti e non correnti	(528.205)	(479.200)	(536.720)	(484.246)
Passività per beni in leasing correnti e non correnti	(182.789)	(94)	(182.789)	(94)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(1.781)	(2.227)	(1.781)	(2.227)
Debiti commerciali	(502.908)	(566.737)	(502.908)	(566.737)
Altre passività correnti	(137.408)	(164.192)	(137.408)	(164.192)
Altre passività non correnti	(5.927)	(3.095)	(5.927)	(3.095)
Derivati	392	(814)	392	(814)
Totale	(566.281)	(403.921)	(574.796)	(408.967)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell’ambito dell’applicazione dello IAS 39;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Parti correlate

All’interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,523% del capitale sociale. Nel corso del 1° semestre 2019 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale (carica ricoperta dal precedente amministratore delegato) di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)	30.06.2019		30.06.2018	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti per la carica	1.045	98	1.045	98
Partecipazione comitati e incarichi particolari	78	0	78	0
Salari e altri incentivi	2.912	0	2.931	0

La voce “Salari e altri incentivi” comprende la stima del costo di competenza del periodo del piano triennale 2019-2021 riservato al top management aziendale, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.



Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	30.06.2019						31.12.2018					
	Parti correlate						Parti correlate					
	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	8.377	5.696	0	0	5.696	68,0%	8.190	5.675	0	0	5.675	69,3%
Rimanenze	362.426	0	0	0	0	0,0%	342.037	9	0	9	0	0,0%
Crediti commerciali	454.359	2.142	7	2.038	97	0,5%	407.414	1.970	6	1.891	73	0,5%
Altri crediti e attività correnti	74.384	15	15	0	0	0,0%	72.132	10	10	0	0	0,0%
Fondi per benefici ai dipendenti	(26.639)	(3.010)	(3.010)	0	0	11,3%	(27.141)	(4.445)	(4.445)	0	0	16,4%
Debiti commerciali	(502.908)	(14.325)	(2.972)	(10.587)	(766)	2,8%	(566.737)	(28.201)	(4.291)	(23.592)	(318)	5,0%
Altre passività correnti	(137.408)	(2.812)	(2.685)	(127)	0	2,0%	(164.192)	(12.209)	(12.082)	(127)	0	7,4%
Altre passività non correnti	(5.927)	(669)	(669)	0	0	11,3%	(3.095)	0	0	0	0	0,0%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico	30.06.2019						30.06.2018					
	Parti correlate						Parti correlate					
	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%
Ricavi da contratti con clienti	1.323.840	241	0	237	4	0,0%	1.339.687	254	1	250	3	0,0%
Altri ricavi e proventi	15.490	1.969	12	1.873	84	12,7%	13.247	1.826	12	1.731	83	13,8%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(623.790)	(30.903)	(2)	(30.692)	(209)	5,0%	(634.701)	(48.295)	(141)	(47.912)	(242)	7,6%
Altri costi operativi	(229.551)	(2.821)	(1.698)	(500)	(623)	1,2%	(243.300)	(3.832)	(3.059)	(260)	(513)	1,6%
Costi per il personale	(235.343)	(4.169)	(4.163)	(6)	0	1,8%	(236.109)	(4.016)	(4.016)	0	0	1,7%
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.703)	8	(12)	(1)	21	-0,1%	(5.617)	11	4	(1)	8	-0,2%

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è attivo un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader, mentre dal 2013 è attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta renminbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd., e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Automobile Components Co Ltd., Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. e Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank China.

Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla gestione al capitolo “Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo”.

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE	QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur 34.727.914		
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp 135.935	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur 25.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd 33.798.805	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk 605.850.000	100%	Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 100.000	100%	Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny 1.365.700	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy 11.000.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dąbrowa Górnica	Polonia	Pln 144.879.500	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek 4.500.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 492.030.169	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Russia L.L.C.	Mosca	Russia	Rub 1.250.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars 62.802.000	98,62%	Brembo S.p.A.
				1,38%	Brembo do Brasil Ltda.
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd 20.428.836	49%	Brembo S.p.A.
				51%	Brembo North America Inc.
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 235.194.060	60%	Brembo S.p.A.
				40%	Brembo Brake India Pvt. Ltd.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr 140.000.000	99,99%	Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl 159.136.227	99,99%	Brembo S.p.A.
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur 498.043	68%	Brembo S.p.A.
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	Langfang	Cina	Cny 170.549.133	66%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 4.000.000	50%	Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur 123.750	20%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania	Eur 25.000	100%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del 1° semestre 2019.



Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 1° semestre 2019 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Eventi successivi

Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura del 1° semestre 2019 e fino alla data del 29 luglio 2019.

Analisi delle singole voci

Situazione patrimoniale-finanziaria

1. Immobilizzazioni materiali

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella e di seguito commentati

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	30.711	289.384	1.065.152	211.914	48.797	226.781	1.872.739
Fondo ammortamento	0	(95.446)	(630.358)	(175.259)	(35.250)	0	(936.313)
Fondo svalutazione	0	(577)	(1.866)	0	0	(386)	(2.829)
Consistenza al 1° gennaio 2018	30.711	193.361	432.928	36.655	13.547	226.395	933.597
Variazioni:							
Differenze di conversione	153	(735)	(3.350)	(380)	30	(260)	(4.542)
Riclassifiche	0	60.427	34.854	3.907	1.691	(101.736)	(857)
Acquisizioni	9	11.220	37.216	5.845	2.439	46.131	102.860
Alienazioni	0	(1)	(607)	(410)	(96)	0	(1.114)
Ammortamenti	0	(7.078)	(45.303)	(8.151)	(1.873)	0	(62.405)
Totale variazioni	162	63.833	22.810	811	2.191	(55.865)	33.942
Costo storico	30.873	358.368	1.119.657	217.237	52.742	170.899	1.949.776
Fondo ammortamento	0	(101.161)	(661.687)	(179.771)	(37.004)	0	(979.623)
Fondo svalutazione	0	(13)	(2.232)	0	0	(369)	(2.614)
Consistenza al 30 giugno 2018	30.873	257.194	455.738	37.466	15.738	170.530	967.539
Costo storico	31.301	398.384	1.261.071	227.951	63.006	108.796	2.090.509
Fondo ammortamento	0	(109.663)	(711.554)	(186.503)	(38.822)	0	(1.046.542)
Fondo svalutazione	0	(13)	(2.242)	0	0	(375)	(2.630)
Consistenza al 1° gennaio 2019	31.301	288.708	547.275	41.448	24.184	108.421	1.041.337
Variazioni:							
Differenze di conversione	71	2.176	4.063	194	169	877	7.550
Riclassifiche	0	11.830	42.129	3.353	(194)	(57.090)	28
Acquisizioni	8	2.268	22.466	5.939	1.689	38.306	70.676
Alienazioni	0	(768)	(702)	(37)	(13)	(166)	(1.686)
Altro	0	0	(901)	(40)	(3)	(2)	(946)
Ammortamenti	0	(8.986)	(54.312)	(9.404)	(2.457)	0	(75.159)
Perdita di valore	0	0	(8)	0	0	(59)	(67)
Totale variazioni	79	6.520	12.735	5	(809)	(18.134)	396
Costo storico	31.380	414.797	1.326.160	236.905	63.792	90.667	2.163.701
Fondo ammortamento	0	(119.556)	(763.893)	(195.452)	(40.417)	0	(1.119.318)
Fondo svalutazione	0	(13)	(2.257)	0	0	(380)	(2.650)
Consistenza al 30 giugno 2019	31.380	295.228	560.010	41.453	23.375	90.287	1.041.733



Nel corso del 1° semestre 2019 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 70.676 migliaia, di cui € 38.306 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso. I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 1.686 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo. Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 1° semestre 2019 ammontano a € 75.159 migliaia (€ 62.405 migliaia al 30 giugno 2018).

Diritto di utilizzo beni in leasing

I movimenti intervenuti nella voce Diritto di utilizzo beni in leasing sono riportati nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	0	209	209
Fondo ammortamento	0	(32)	(32)
Consistenza al 1° gennaio 2018	0	177	177
Variazioni:			
Differenze di conversione	0	(6)	(6)
Ammortamenti	0	(35)	(35)
Totale variazioni	0	(41)	(41)
Costo storico	0	201	201
Fondo ammortamento	0	(65)	(65)
Consistenza al 30 giugno 2018	0	136	136
Costo storico	0	204	204
Fondo ammortamento	0	(99)	(99)
Consistenza al 1° gennaio 2019	0	105	105
Variazioni:			
Differenze di conversione	10	8	18
Effetti prima applicazione IFRS 16	166.640	10.473	177.113
Nuovi contratti/Accensioni del periodo	8.652	7.034	15.686
Chiusura contratto di leasing	(1.428)	(8)	(1.436)
Ammortamenti	(7.104)	(2.484)	(9.588)
Totale variazioni	166.770	15.023	181.793
Costo storico	173.634	17.703	191.337
Fondo ammortamento	(6.864)	(2.575)	(9.439)
Consistenza al 30 giugno 2019	166.770	15.128	181.898

Si rimanda alla nota 13 per informazioni relativamente all'impegno finanziario del Gruppo per i beni acquistati in leasing.

2. Immobilizzazioni immateriali

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
	A	B	A+B	C	D	C+D		
Costo storico	159.845	93.118	1.404	94.522	34.167	120.134	154.301	408.668
Fondo ammortamento	(98.134)	0	0	0	(28.550)	(74.824)	(103.374)	(201.508)
Fondo svalutazione	(388)	(11.683)	(2)	(11.685)	(502)	0	(502)	(12.575)
Consistenza al 1° gennaio 2018	61.323	81.435	1.402	82.837	5.115	45.310	50.425	194.585
Variazioni:								
Differenze di conversione	96	603	4	607	(17)	353	336	1.039
Riclassifiche	0	0	0	0	23	220	243	243
Acquisizioni	12.681	0	0	0	1.144	5.271	6.415	19.096
Alienazioni	0	0	0	0	(13)	0	(13)	(13)
Ammortamenti	(5.228)	0	0	0	(599)	(3.939)	(4.538)	(9.766)
Perdita di valore	(1.569)	0	0	0	0	0	0	(1.569)
Totale Variazioni	5.980	603	4	607	538	1.905	2.443	9.030
Costo storico	171.146	93.736	1.409	95.145	35.214	126.125	161.339	427.630
Fondo ammortamento	(103.455)	0	0	0	(29.059)	(78.910)	(107.969)	(211.424)
Fondo svalutazione	(388)	(11.698)	(3)	(11.701)	(502)	0	(502)	(12.591)
Consistenza al 30 giugno 2018	67.303	82.038	1.406	83.444	5.653	47.215	52.868	203.615
Costo storico	182.299	92.911	1.401	94.312	39.008	127.840	166.848	443.459
Fondo ammortamento	(108.607)	0	0	0	(29.737)	(82.909)	(112.646)	(221.253)
Fondo svalutazione	(388)	(11.587)	(3)	(11.590)	(1.089)	0	(1.089)	(13.067)
Consistenza al 1° gennaio 2019	73.304	81.324	1.398	82.722	8.182	44.931	53.113	209.139
Variazioni:								
Differenze di conversione	50	514	3	517	2	242	244	811
Riclassifiche	0	0	0	0	11	58	69	69
Acquisizioni	14.009	0	0	0	401	4.210	4.611	18.620
Altro	0	0	0	0	0	(474)	(474)	(474)
Ammortamenti	(5.411)	0	0	0	(658)	(4.262)	(4.920)	(10.331)
Perdita di valore	(982)	0	0	0	0	0	0	(982)
Totale Variazioni	7.666	514	3	517	(244)	(226)	(470)	7.713
Costo storico	195.394	93.399	1.404	94.803	39.448	131.905	171.353	461.550
Fondo ammortamento	(114.036)	0	0	0	(30.421)	(87.200)	(117.621)	(231.657)
Fondo svalutazione	(388)	(11.561)	(3)	(11.564)	(1.089)	0	(1.089)	(13.041)
Consistenza al 30 giugno 2019	80.970	81.838	1.401	83.239	7.938	44.705	52.643	216.852



Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 195.394 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 1° semestre 2019 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso del semestre e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi per € 14.009 migliaia; sono stati registrati ammortamenti per un ammontare di € 5.411 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 44.863 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso del semestre è pari a € 14.035 migliaia (1° semestre 2018: € 12.600 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 982 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce Avviamento deriva dalle seguenti "business combination":

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Dischi - Sistemi - Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	14.999	14.907
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	913	907
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	895	889
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	8.386	8.259
Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd.	43.060	42.751
After Market - Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	11.579	11.605
Totale	81.838	81.324

La differenza rispetto al 31 dicembre 2018 è imputabile alla variazione dei cambi di consolidamento.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita di lungo periodo e ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali.

In sede di redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono svolti test di impairment sui valori degli avviamenti iscritti laddove si presentino indicatori di impairment. In tale ambito si è provveduto a valutare

l'andamento delle diverse CGU, raffrontando l'andamento delle stesse rispetto a quello previsto nel business plan aziendale, aggiornando la stima del tasso di sconto di Gruppo (Group WACC) all'8,0% (8,54% nel 2018). Considerando i risultati economici al 30 giugno 2019 e i flussi finanziari derivanti dal piano approvato dal CdA del 25 marzo 2019 è stato svolto un test di impairment sull'avviamento di Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd., senza che emergesse la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce è costituita per € 1.030 migliaia dal marchio Villar, di proprietà della controllata Corporacion Upwards '98 S.A. e per la differenza dal valore del marchio LF iscritto in Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems Co. Ltd. In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 4.611 migliaia e si riferiscono per € 401 migliaia al deposito di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento del semestre relativa allo sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning), oltre che all'acquisizione di altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dividendi	30.06.2019
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	38.829	5.901	(6.000)	38.730
Petroceramics S.p.A.	735	104	(80)	759
Totale	39.564	6.005	(6.080)	39.489

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è suddiviso su due voci: "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

La partecipazione in Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. è stata rivalutata per € 5.901 migliaia principalmente per gli utili di periodo.



4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Partecipazioni in altre imprese	1.770	1.657
Crediti verso collegate	5.696	5.676
Altro	911	857
Totale	8.377	8.190

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., dell'1,20% nella società Fuji Co. e del 3,29% nella società E-novia S.p.A. La variazione di € 113 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 si riferisce a quote di partecipazione della Capogruppo in fondi consorziati destinati alla ricerca.

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9 milioni nominale, è ora iscritto per € 5.696 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel 2016 con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A., e con la stessa Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione. Tale accordo prevede che il pagamento della quota residua del suddetto credito avvenga a seguito della cessione a terzi dell'immobile di proprietà di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione nella misura dell'attivo netto della società al termine e all'esito della procedura di liquidazione, ferma la compartecipazione del socio di maggioranza all'eventuale deficit sino ad un importo massimo già definito tra le parti. Pur includendo il credito tra le "Attività non correnti", si ritiene che non vi siano elementi che ostino al recupero del suo valore residuo.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione della voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso altri	5.800	2.886
Crediti tributari	72	61
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	5.906	2.981

Nella voce "Crediti verso altri" sono compresi principalmente i valori relativi a contributi riconosciuti a clienti per l'acquisizione di contratti pluriennali di fornitura esclusiva rilasciati a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura ai clienti stessi.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite al 30 giugno 2019 è così composto:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Imposte anticipate	57.463	62.711
Imposte differite	(24.114)	(23.705)
Totale	33.349	39.006

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso del semestre:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Saldo iniziale	39.006	33.102
Imposte differite generate	(615)	137
Imposte anticipate generate	7.684	10.947
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(13.383)	(2.052)
Oscillazione cambi	315	(1.061)
Altri movimenti	342	(165)
Saldo finale	33.349	40.908

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026 una percentuale dei propri investimenti compresa tra il 25% e il 50%. Al 30 giugno 2019, la società ha utilizzato tutto il credito esistente al 31 dicembre 2018 oltre al credito maturato nel 1° semestre 2019.

La società Brembo Czech S.r.o. gode di due piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 132,6 milioni (scadenza 2021) e di Czk. 63,78 milioni (scadenza 2029) su cui la società ha iscritto imposte anticipate per il valore complessivo che si prevede di recuperare in futuro.

Si segnala inoltre che:

- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite pregresse, illimitatamente riportabili (di Brl 108,77 milioni) ammontano a Brl 36,98 milioni;
- al 30 giugno 2019 le imposte differite passive su utili di società controllate, collegate o joint venture che il Gruppo ritiene possano essere distribuiti in un prevedibile futuro risultano iscritte per € 1.370 migliaia.



7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Materie prime	147.840	143.184
Prodotti in corso di lavorazione	71.522	68.501
Prodotti finiti	120.487	105.991
Merci in viaggio	22.577	24.361
Totale	362.426	342.037

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	30.06.2019
Fondo svalutazione magazzino	41.272	10.235	(3.468)	127	(23)	48.143

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2019 il saldo crediti commerciali, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	452.224	405.450
Crediti verso collegate e joint venture	2.135	1.964
Totale	454.359	407.414

L'incremento dei crediti commerciali è principalmente legato alla stagionalità del fatturato.

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività. In tal senso il profilo di rischio della clientela è sostanzialmente simile a quello identificato e valutato nel passato esercizio.

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 4.774 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	30.06.2019
Fondo svalutazione crediti	4.269	1.002	(519)	25	(3)	4.774

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Crediti tributari	28.515	23.642
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	30.011	27.281
Altri crediti	15.858	21.209
Totale	74.384	72.132

Tra i “Crediti tributari” è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l’istanza di rimborso IRES relativa all’indeducibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.948 migliaia, oltre al credito di imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27/05/2015 pari a € 7.104 migliaia.

Nei “Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito” sono inclusi principalmente i crediti IVA delle consociate di Polonia e Cina.

Negli “Altri crediti” sono principalmente inclusi anticipi a fornitori su beni e servizi e altri risconti attivi. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente dovuto all’incasso di richieste di rimborsi assicurativi contabilizzati nell’esercizio precedente.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Strumenti derivati	1.020	0
Depositi cauzionali	315	303
Altri crediti	9	4
Totale	1.344	307

La voce Strumenti derivati si riferisce al fair value di derivati attivi relativi a contratti forward per la copertura di un finanziamento della Capogruppo alla consociata cinese pari a Rmb 300 milioni.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Depositi bancari e postali	277.466	344.985
Denaro e valori in cassa	116	132
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	277.582	345.117
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(145.379)	(149.246)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	132.203	195.871



I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nel semestre sono pari a € 6.382 migliaia (€ 3.762 migliaia al 30 giugno 2018).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 30 giugno 2019 è aumentato di € 59.612 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 30 giugno 2019 a € 34.728 migliaia diviso in 333.922.250 azioni ordinarie.

Nella tabella seguente è evidenziata la composizione del capitale sociale con il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019:

(n. di azioni)	30.06.2019	31.12.2018
Azioni ordinarie emesse	333.922.250	333.922.250
Azioni proprie	(8.735.000)	(8.735.000)
Totale azioni in circolazione	325.187.250	325.187.250

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 1° semestre 2019 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 18 aprile 2019 ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 114.106 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,22 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie;
- riportato a nuovo il rimanente.

Capitale e riserve di terzi

La movimentazione di voce è dovuta al pagamento di dividendi ad azionisti di minoranza, nonché alla variazione dei cambi di consolidamento.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019			31.12.2018		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
- c/c ordinario e c/anticipi	145.379	0	145.379	149.246	0	149.246
- mutui	128.336	254.490	382.826	124.082	205.872	329.954
Totale	273.715	254.490	528.205	273.328	205.872	479.200
Passività per beni in leasing	24.269	158.520	182.789	75	19	94
Debiti verso altri finanziatori	645	1.136	1.781	674	1.553	2.227
Strumenti finanziari derivati	294	334	628	814	0	814
Totale	25.208	159.990	185.198	1.563	1.572	3.135

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei Debiti verso banche:

(in migliaia di euro)	Importo al	Importo al	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
	31.12.2018	30.06.2019			
Debiti verso banche:					
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	14.275	7.140	7.140	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 75 milioni)	74.965	68.723	24.985	43.738	0
Mutuo BNL (EUR 80 milioni)	79.927	71.615	33.335	38.280	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	84.893	64.937	40.005	24.932	0
Mutuo BNL (100 milioni)	0	99.843	9	37.368	62.466
Mutuo UBI (USD 35 milioni)	30.525	25.621	10.258	15.363	0
Mutuo Banamex (USD 30 milioni)	26.162	26.323	8.794	17.529	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	11.431	9.525	3.810	5.715	0
Mutuo Citi Nanjing (RMB 200 milioni)	7.776	9.099	0	9.099	0
Totale debiti verso banche	329.954	382.826	128.336	192.024	62.466

Fra le operazioni più significative finalizzate nel corso del 1° semestre 2019, si segnala l'erogazione totale della linea di finanziamento a medio termine BNL di € 100 milioni, contrattualizzata a fine del precedente esercizio.

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del semestre tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 30 giugno 2019 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.



La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai mutui al 30 giugno 2019 è il seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019			31.12.2018		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	282.160	41.404	323.564	209.671	58.047	267.718
Dollaro USA	0	51.944	51.944	0	56.687	56.687
Renmimbi Cinese	0	9.099	9.099	0	7.776	7.776
Totale	282.160	102.447	384.607	209.671	122.510	332.181

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 2,93%, mentre quello fisso è pari a 0,78%.

Il Gruppo Brembo ha acceso un IRS, stipulato direttamente dalla Capogruppo Brembo S.p.A., con un nozionale residuo al 30 giugno 2019 di € 100 milioni, a copertura della variazione del rischio di interesse di uno specifico finanziamento in essere; detto IRS presenta le caratteristiche previste dai principi contabili ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting (cash flow hedge).

Il derivato al 30 giugno 2019 presenta un fair value negativo pari a € 627 migliaia, di cui € 616 migliaia imputati a riserva di cash flow hedge al lordo degli effetti fiscali e € 11 migliaia a conto economico come parte inefficace.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	30.06.2019
Valore Iniziale	0
Rilasci riserva per fair value	616
Valore Finale	616

La composizione degli Altri debiti finanziari è evidenziata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2018	Importo al 30.06.2019	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Altri debiti finanziari:					
Debiti verso altri finanziatori:					
Prestito Finlombarda MIUR	35	0	0	0	0
Prestito MIUR BBW	553	370	370	0	0
Mutuo Libra	86	80	11	46	23
Ministerio Industria España	1.553	1.331	264	1.067	0
Totale debiti verso altri finanziatori	2.227	1.781	645	1.113	23
Passività per beni in leasing	94	182.789	24.269	59.495	99.025
Totale altri debiti finanziari	2.321	184.570	24.914	60.608	99.048

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019, pari a € 434.477 migliaia, e al 31 dicembre 2018, pari a € 136.911 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
A Cassa	116	132
B Altre disponibilità liquide	277.466	344.985
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	1.020	0
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	278.602	345.117
E Crediti finanziari correnti	324	307
F Debiti bancari correnti	145.379	149.246
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	128.336	124.082
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	25.208	1.563
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	298.923	274.891
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	19.997	(70.533)
K Debiti bancari non correnti	254.490	205.872
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	159.990	1.572
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	414.480	207.444
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	434.477	136.911

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente periodo sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso istituti previdenziali	571	0
Debiti verso dipendenti	3.632	1.380
Altri debiti	1.724	1.715
Totale	5.927	3.095

Nelle voci “Debiti verso dipendenti”, “Debiti verso istituti previdenziali” e “Altri debiti” è inclusa la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2019-2021 riservato al top management, liquidabile nel 2022.



15. Fondi per rischi e oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Altro	30.06.2019
Fondi per rischi e oneri	17.185	229	(11.924)	30	(24)	5.496
Fondo garanzia prodotto	11.819	2.137	(3.016)	50	(1.145)	9.845
Totale	29.004	2.366	(14.940)	80	(1.169)	15.341
<i>di cui a breve</i>	<i>13.504</i>					<i>2.239</i>

I fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a € 15.341 migliaia, comprendono, oltre al fondo garanzia prodotto, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano) e la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere.

La voce "Utilizzi/Rilasci" comprende il pagamento per € 11.255 migliaia relativo all'adesione da parte di Brembo S.p.A. all'invito dell'Agenzia delle entrate al contraddittorio sull'esercizio 2014, già accantonato nel precedente esercizio.

La voce "Altro" è relativa alla riduzione dell'obbligazione per rischi coperti da polizza assicurativa, rilevati nel precedente esercizio in contropartita alla voce "Altri crediti e attività correnti".

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

Nei piani a contribuzione definita è presente un piano relativo a Brembo Huilian (Langfang) Brake Systems (Langfang) Co. Ltd riservato a circa 70 dipendenti in pre-pensionamento ai quali vengono garantite indennità mensili sino al raggiungimento della pensione.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore di tali fondi è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 30 giugno 2019 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Altro	30.06.2019
TFR	19.104	0	(587)	167	0	1.485	20.169
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	6.128	174	(504)	123	44	(952)	5.013
Piani a contribuzione definita	1.909	1.018	(1.494)	0	24	0	1.457
Totale	27.141	1.192	(2.585)	290	68	533	26.639

17. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2019 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso fornitori	491.555	542.827
Debiti verso collegate e joint venture	11.353	23.910
Totale	502.908	566.737

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti tributari	9.338	6.003

19. Altre passività correnti

Al 30 giugno 2019 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	12.400	9.940
Debiti verso istituti previdenziali	18.096	24.724
Debiti verso dipendenti	49.245	71.101
Altri debiti	57.667	58.427
Totale	137.408	164.192

La variazione nelle voci “Debiti verso dipendenti”, “Debiti verso istituti previdenziali” e “Altri debiti” riguarda il pagamento del piano di incentivazione triennale 2016-2018 riservato al top management, liquidato nel mese di maggio 2019.



La voce "Altri debiti" include anche risconti passivi, relativi ad un contributo pubblico ricevuto da Brembo Poland Spolka Zo.o., rilasciati a Conto economico coerentemente ai relativi piano di ammortamento cui si riferiscono, oltre a risconti passivi per € 6.415 migliaia (€ 9.608 migliaia nel 1° semestre 2018) relativi a contributi ricevuti da clienti su attività di sviluppo di sistemi frenanti sospesi fino alla conclusione dell'attività di sviluppo e rilevati successivamente nel corso degli anni utili di vita del prodotto a cui tali contributi si riferiscono.

Conto economico

20. Ricavi da contratti con clienti

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi per vendita di sistemi frenanti	1.304.716	1.324.112
Ricavi per attrezzature	9.643	8.846
Ricavi per attività di studio e progettazione	8.828	6.049
Ricavi per royalties	653	680
Totale	1.323.840	1.339.687

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Riaddebiti vari	3.050	2.695
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.284	1.576
Contributi vari	8.467	6.570
Altri ricavi	2.689	2.406
Totale	15.490	13.247

La voce “Contributi vari” riguarda principalmente contributi per progetti di ricerca e sviluppo per € 297 migliaia e un credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo per € 7.104 migliaia, già commentati alla nota 9.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso del semestre per € 14.035 migliaia (1° semestre 2018: € 12.600 migliaia).



23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	566.341	576.801
Acquisto materiale di consumo	57.449	57.900
Totale	623.790	634.701

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 5.901 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (1° semestre 2018: € 8.456 migliaia).

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Trasporti	28.807	35.444
Manutenzioni, riparazioni e utenze	75.808	70.465
Lavorazioni esterne	41.700	46.511
Affitti	11.511	22.315
Altri costi operativi	71.725	68.565
Totale	229.551	243.300

Il decremento della voce Affitti si riferisce all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

La voce "Altri costi operativi" comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Salari e stipendi	168.632	163.159
Oneri sociali	37.617	37.009
TFR e altri fondi relativi al personale	7.781	7.522
Altri costi	21.313	28.419
Totale	235.343	236.109

Il numero medio e di fine periodo degli addetti del Gruppo, ripartito per categoria è stato

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media 1° semestre 2019	142	3.133	7.380	10.655
Media 1° semestre 2018	138	2.945	7.085	10.168
Variazioni	4	188	295	487
Totale 30.06.2019	142	3.132	7.305	10.579
Totale 30.06.2018	139	2.985	7.260	10.384
Variazioni	3	147	45	195

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	5.411	5.228
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	495	454
Concessioni, licenze e marchi	163	145
Altre immobilizzazioni immateriali	4.262	3.939
Totale	10.331	9.766
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	8.986	7.078
Impianti e macchinari	54.312	45.303
Attrezzature commerciali ed industriali	9.404	8.151
Altre immobilizzazioni materiali	2.457	1.873
Diritto di utilizzo beni in leasing	9.588	35
Totale	84.747	62.440
Perdite di valore:		
Materiali	67	0
Immateriali	982	1.569
Totale	1.049	1.569
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	96.127	73.775



28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Differenze cambio attive	22.984	28.382
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	413	404
Proventi finanziari	1.095	866
Totale proventi finanziari	24.492	29.652
Differenze cambio passive	(21.939)	(29.562)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(703)	(670)
Oneri finanziari relativi a beni in leasing	(2.489)	0
Oneri finanziari	(6.064)	(5.037)
Totale oneri finanziari	(31.195)	(35.269)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(6.703)	(5.617)

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3 delle presenti Note illustrative.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018
Imposte correnti	32.192	48.209
Imposte (anticipate) e differite	6.314	(9.032)
Imposte esercizi precedenti e altri oneri fiscali	(1.515)	(195)
Totale	36.991	38.982

Il tax rate effettivo del Gruppo è pari a 22,0% (31 dicembre 2018: 25,8% - 30 giugno 2018: 21,6%).

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 30 giugno 2019, pari a € 0,38 (30 giugno 2018: € 0,43), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 1° semestre 2019 pari a 325.187.250 (1° semestre 2018: 325.187.250). L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto nel periodo non sono avvenute operazioni sul capitale.

32. Attività/Passività non correnti possedute per la vendita e/o attività operative cessate

A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha cessato la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui seguirà l'apertura della procedura di liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A. La decisione di Brembo è dovuta all'impossibilità di dare impulso a nuovi progetti dovuti alla caduta del mercato automotive argentino e alle sue poco rassicuranti prospettive di ripresa, nonché alle decisioni prese dai grandi produttori di rinunciare a progetti industriali o all'uscita di nuovi modelli.

Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo e del passivo della società, al netto dei debiti inteccompany, sono state riclassificate alla voce Attività/Passività derivanti da attività operative cessate, mentre le voci di Conto economico alla voce Risultato derivente da attività operative cessate, come sotto riportato:

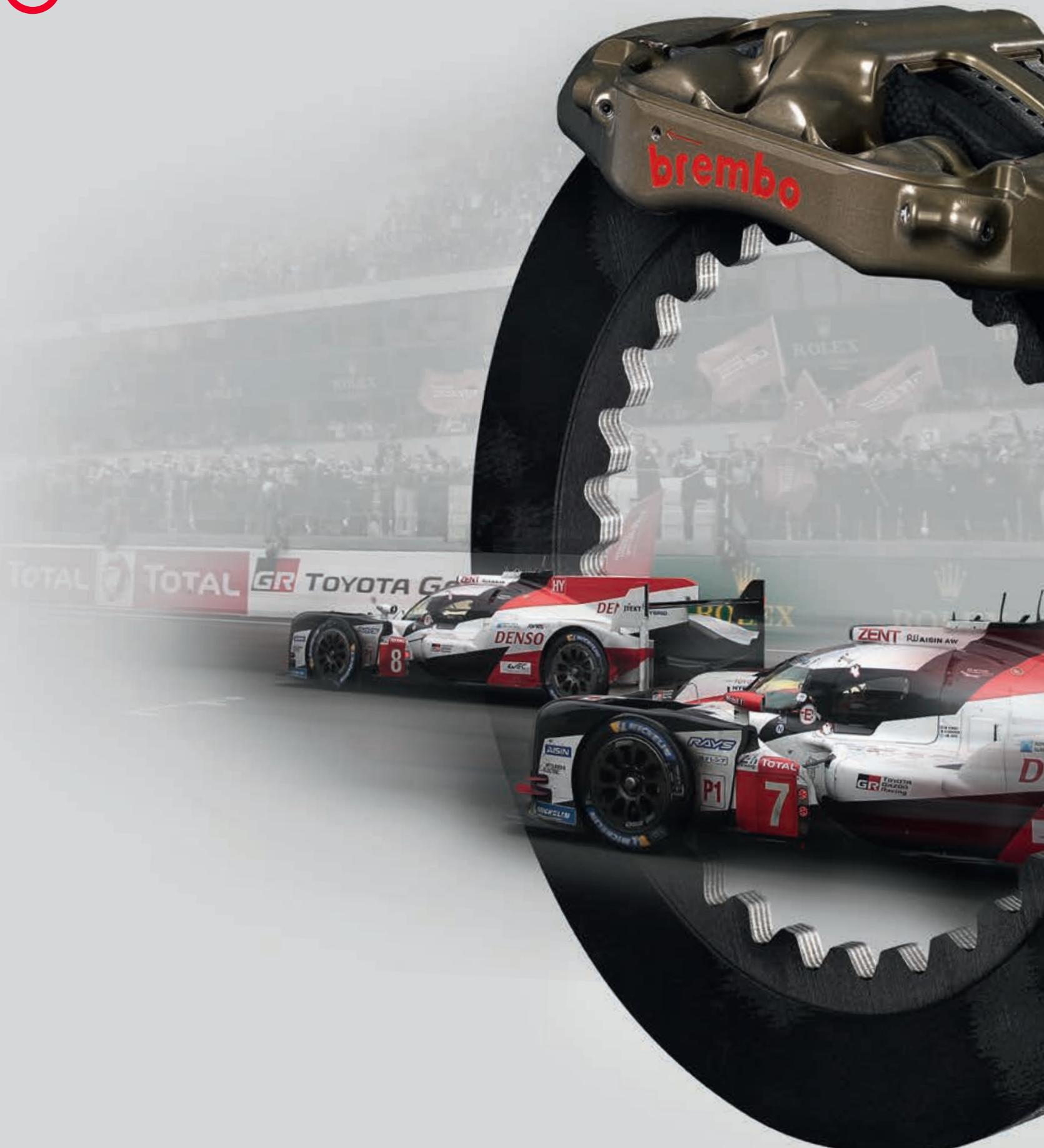
(in migliaia di euro)	30.06.2019
Ricavi da contratti con clienti	6.095
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(4.062)
Altri costi operativi	(1.249)
Costi per il personale	(6.913)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(6.129)
Ammortamenti e svalutazioni	(231)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(6.360)
Proventi (oneri) finanziari netti	(393)
RISULTATO DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(6.753)
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	774
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	774
Rimanenze	562
Crediti commerciali	1.078
Altri crediti e attività correnti	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.404
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	8.112
ATTIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	8.886
Altre passività non correnti	(181)
Fondi per rischi e oneri non correnti	(36)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	(217)
Debiti commerciali	(1.224)
Altre passività correnti	(5.702)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	(6.926)
PASSIVITÀ DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(7.143)

Stezzano, 29 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente Esecutivo

Matteo Tiraboschi





Sistema frenante 24 Ore di Le Mans
Campionato WEC 2018



Building a better
working world

EY S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592250
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Brembo S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo, dalle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrate della Brembo S.p.A. e controllate (Gruppo Brembo) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Brembo al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bergamo, 29 luglio 2019

EY S.p.A.

Claudio Perico
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta allo S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale della società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'Albo n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Matteo Tiraboschi, in qualità di Vice Presidente Esecutivo, e Andrea Pazzi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo dal 1 gennaio 2019 al 30 giugno 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 Il Bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Stezzano, 29 luglio 2019

Matteo Tiraboschi
Vice Presidente Esecutivo

Andrea Pazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



BREMBO S.p.A.
Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso
Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia
Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com
E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: Lemon Comunicazione (Bergamo)
Progetto grafico: Poliedro Studio srl (Telgate, Bergamo)
Impaginazione: Secograf (S. Giuliano Mil.)



brembo.com

